



COMUNE DI GENOVA

N. 2

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 19 gennaio 2010

### VERBALE

XV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI COSTA E DELLA BIANCA, AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
"HOSPICE DELLA GIGI GHIROTTI".

#### **COSTA (P.D.L.)**

“Abbiamo presentato richiesta di questo art. 54 per capire come intende intervenire e muoversi questa Amministrazione riguardo alle notizie di stampa che sono emerse su questa struttura estremamente importante e delicata che è stata aperta nel dicembre scorso. L'Hospice è una struttura per l'assistenza e la cura dei malati terminali. La nostra città è carente di strutture del genere e da ciò deriva l'importanza della Gigi Ghirotti, benemerita associazione diretta dall'ottimo Prof. Henriquet, il qualche si dedica anima e corpo a questa struttura e del quale impegno estremamente delicato non si ringraziano mai abbastanza lui e i suoi volontari.

La nuova struttura conta 13 posti-letto per malati terminali, cui sono stati aggiunti, su indicazione dell'Assessorato della Regione, 5 posti-letto per la S.L.A., Sclerosi laterale amiotrofica. Ebbene, oggi scopriamo dalla stampa che tale struttura non decolla per due motivi. In primo luogo non c'è intesa tra l'assessorato e la struttura in merito alla cifra da identificare e in secondo luogo mancano le autorizzazioni alla struttura da parte del Comune. Inoltre c'è un palleggio di responsabilità tra Comune e Provincia, e questo la dice tutta sulla confusione istituzionale in cui versa il nostro paese, che necessita di una rilettura affinché si addivenga ad un solo riferimento per le autorizzazioni.

Non è stato, dunque, possibile arrivare ad una convenzione perché l'Assessorato ha posto il requisito delle cifre delle strutture pubbliche liguri, che comunque non hanno niente a che fare con una situazione di convenzione, tenuto conto che una struttura pubblica può avere tutta una serie di altre risorse economiche poco quantificabili. Non a caso la richiesta che viene fatta in fase di convenzione, rispetto a quelle che sono le convenzioni nel resto d'Italia, è il minimo indispensabile per dare un'assistenza qualificata e seria a questi nostri concittadini. Al momento siamo in questa situazione critica, pertanto mi aspetto da parte della Giunta una risposta e un impegno.”

### **DELLA BIANCA (P.D.L.)**

“L'inaugurazione dell'Hospice, avvenuta a fine novembre, in pompa magna, alla presenza dei rappresentanti autorevoli di tutte le istituzioni, è stata una bella manifestazione che ha reso anche onore al Prof. Henriquet, un vero missionario dei nostri tempi che tutta la società ligure non ringrazierà mai abbastanza. Il fatto di aver appreso, invece, qualche giorno fa dalla cronaca cittadina che quell'Hospice – peraltro il primo ad avere 5 posti-letto per i malati di S.L.A. in Liguria – non è ancora operativo per una mancata convenzione con la Regione e per problemi di tipo urbanistici (attestazione di agibilità) che dipendono dal Comune di Genova ha lasciato un po' tutti sbalorditi, visto che nella giornata dell'inaugurazione la struttura sembrava assolutamente pronta a ricevere gli ammalati che tra l'altro attendono una sistemazione da tempo.

Non mi dilungo su quanto già esposto dal Dott. Costa ma sollecito a compiere tutti gli sforzi necessari per sveltire l'iter che consenta l'apertura e la piena operatività dell'Hospice, tenuto conto che per molte persone e per le loro famiglie è sicuramente una sistemazione quasi indispensabile. Non ultimo voglio evidenziare che l'Associazione Gigi Ghirotti necessita di una “boccata d'ossigeno” per la sua stessa sopravvivenza, in quanto sta pagando dei dipendenti che non stanno svolgendo nessun lavoro non essendoci ancora malati ricoverati. Siccome non ci possiamo permettere una cosa del genere è necessario vedere di snellire le pratiche burocratiche che spesso pongono paletti se non addirittura recinti al buonsenso.”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Ritengo che sia stata esposta la situazione in maniera molto efficace, citando tutti i meriti dell'Associazione Gigi Ghirotti e del Prof. Henriquet, meriti assolutamente indubbi e conosciuti da tutta la nostra cittadinanza. Dò, quindi, la parola all'Assessore Papi.”

## **ASSESSORE PAPI**

“Non c’è dubbio che anche da parte di questa Giunta e personalmente l’apprezzamento per quanto fa il Prof. Henriquet è un dato assolutamente confutabile, tanto è vero che per quanto mi riguarda io ho relazioni e rapporti naturalmente personali e in termini di Assessorato col professore stesso anche per aiutare l’associazione sulla questione legata allo smaltimento dei farmaci. In proposito stiamo lavorando insieme all’Assessore Senesi per un coinvolgimento delle nostre farmacie. C’è dunque un grande riconoscimento del valore enorme che il Prof. Henriquet e la Gigi Ghirotti fanno rispetto a questo grande tema della fase terminale della vita.

Detto questo, l’impedimento da parte del Comune relativamente all’agibilità purtroppo non è solo ed esclusivamente un fatto burocratico. La questione è un po’ più complessa. La Gigi Ghirotti, per una serie di motivi, non ci ha comunicato formalmente la fine dei lavori, quindi senza tale comunicazione per una Pubblica Amministrazione quella struttura è ancora un cantiere, per cui diventa assolutamente impossibile, ai sensi delle normative vigenti, poter dare questa famosa agibilità.

Vediamo allora cosa si può fare, considerata l’importanza dell’apertura del centro di Albaro anche il relazione al fatto che, mentre la terapia del dolore e le terapie terminali vengono già fatte in altre sedi, per quanto riguarda la S.L.A. questa sarebbe l’unica struttura dedicata (sebbene con soli 5 posti) ad accogliere questi pazienti. Ovviamente condivido l’urgenza e nell’ambito delle regole e delle leggi sicuramente sarà mia cura vedere come poter aiutare la Gigi Ghirotti a risolvere questo problema che, ripeto, non dipende solo da noi in quanto la dichiarazione di “fine lavori” evidentemente non è stata ancora data e perché proprio in partenza non sono state depositate alcune documentazioni formali rispetto ad un progetto strutturale. Nel frattempo sono subentrate, peraltro, queste nuove leggi rispetto alle costruzioni anti-sismiche, pertanto adesso bisogna assolutamente cercare di capire come poter velocizzare questo iter nell’ambito delle regole date.”

## **COSTA (P.D.L.)**

“Quanto ci ha detto l’Assessore è gravissimo. E’ drammatico nascondersi dietro a codici e codicilli amministrativi quando trattiamo di cose estremamente delicate e importanti. L’Assessore ci ha parlato del rapporto costante dell’Assessorato con l’“Associazione Gigi Ghirotti”. Voglio sottolineare la necessità di fare tutto il possibile perché i malati terminali non possono aspettare che gli enti si mettano d’accordo tra di loro. Deve esserci un ente di riferimento e bisogna decidere quale. Dopodiché si devono portare avanti le cose, perché non vorrei che per un’interpretazione di un articolo di

regolamento o di qualche altra normativa tante persone fossero costrette a restare in attesa. Noi non possiamo giocare sui loro problemi. Ricordiamoci che ogni giorno che passa creiamo sofferenze forti e inimmaginabili.”

**DELLA BIANCA (P.D.L.)**

“Assessore, è inutile dire che la risposta non solo non ci soddisfa ma ci preoccupa, considerato peraltro che non si comprende quanto tempo ancora passerà prima che i malati potranno accedere alla struttura. In base alla sua risposta prendiamo atto che non c’è nessuna certezza. Noi ci auguravamo, invece, che il Comune potesse prendere in mano la situazione e sbloccare (se di sblocco si tratta) la pratica presso qualche Ufficio dove comunque è depositata, perché la questione è veramente seria e drammatica.

Quando eravamo tutti presenti all’inaugurazione – dal Presidente Guerello in rappresentanza del Sindaco, a tutti gli assessori, ai Presidenti di Regione e Provincia – non sembravano sussistere problemi. Allora è necessario che qualcuno esprima un’ autorità politica e si renda comunque garante della situazione anche dal punto di vista burocratico. In tal senso vorrei sollecitare ad aprire l’Hospice in attesa di produrre le documentazioni e le certificazioni del caso. Questo permetterebbe di rendere a tutti gli effetti operativa questa struttura.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Tengo a sottolineare che mi suggeriva l’Assessore Papi – a cui non dò nuovamente la parola per evitare di riaprire la discussione – che la documentazione non è stata presentata e conseguentemente non si può sbloccare alcunché.”

XVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FEDERICO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "CATTIVO FUNZIONAMENTO DEL RISCALDAMENTO E INFILTRAZIONI DI ACQUA PIOVANA DA TETTO E FINESTRE SCUOLA ELEMENTARE PIAZZA SOLARI".

**FEDERICO (P.D.)**

“Ho presentato questo art. 54 su sollecitazione da parte dei genitori dei ragazzi che frequentano la Scuola elementare di Piazza Solari, i quali diverse volte si sono lamentati presso la Direzione didattica, anche se mi consta che presso gli Uffici dell'Amministrazione non è mai arrivata comunicazione alcuna. La situazione, che si protraeva dal periodo precedente le vacanze natalizie, era peraltro peggiorata al rientro a causa del lungo periodo di chiusura del riscaldamento che ha costretto i bambini a restare vestiti in classe.

Al momento sembrerebbe in parte superata. Dopo che avevo parlato con l'Assessore ai Servizi educativi sono intervenuti i tecnici e hanno chiuso tutti i vasistas che erano rimasti aperti in quanto è estremamente difficoltoso chiuderli. Rimangono i problemi per quanto riguarda le infiltrazioni dalle finestre, problema che tra l'altro sarebbe assolutamente superabile nel senso che alcuni genitori esperti in questo settore hanno fatto una sorta di sopralluogo e hanno verificato che mancano soltanto le guarnizioni alle finestre, per cui quando piove col vento i bambini vicino alle finestre sono soggetti a bagnarsi.

Resta grave, invece, il problema del tetto perché è stata ristrutturata l'intera facciata e probabilmente non c'è stato il tempo di fare i lavori sul tetto prima della riapertura, pertanto si è reso necessario spostare una classe in un locale adibito a rispostiglio per le pulizie. Vorrei, quindi, sapere, su sollecito dei genitori, quali sono i tempi per rimediare a ciò, anche eventualmente con un lavoro provvisorio in attesa della conclusione della stagione invernale.”

**ASSESSORE MARGINI**

“Ogni volta che qualcuno mi dice che alcuni genitori esperti hanno fatto un sopralluogo e la cosa si risolve con poche centinaia di euro io mi preoccupo. Ovviamente quando lei dice che la cosa è risolvibile in un modo abbastanza semplice come chiudere i vasistas io mi domando perché la cosa non venga fatta. La situazione scolastica ha i limiti di cui ha parlato lei – e questo riguarda quella scuola ed altre scuole – ma senza uno sforzo più collettivo non riusciremo a far fronte ad una situazione segnata da un patrimonio scolastico

molto vecchio, dal fatto che alcune collocazioni sono non inerenti alla funzione originaria degli uffici, nonché dal fatto che effettivamente le emergenze cui far fronte in questa situazione sono moltissime.

Quando le ho detto che non abbiamo avuto un riscontro preciso di come stanno le cose questo era determinato dal fatto che, come lei sa, abbiamo una certa divisione di competenze tra noi e le Divisioni territoriali. Una serie di competenze sono nostre e una parte sono frammentate in altri soggetti. Non so se anche questo non crei qualche problema, però la cosa che mi sento autorizzato a dire, dopo aver fatto tutte le verifiche, è che gli elementi più grossi della situazione che lei ha denunciato (es. riscaldamento) sono in via di superamento. Per quanto riguarda, invece, le infiltrazioni d'acqua nelle aule in caso di pioggia mi hanno detto che l'intervento sarà immediato appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Il dato delle emergenze scolastiche è drammatico. Noi possiamo fare la nostra parte e ovviamente abbiamo fatto il censimento delle scuole, così come è stato ordinato dal Governo, e abbiamo dei dati. Adesso vorrei che chi mi ha ordinato il censimento mi spiegasse anche con quali fondi posso far fronte a situazioni problematiche emerse. Ma questa è un'altra discussione, che tuttavia sta ad indicare quanto sia complesso e difficile il problema della scuola. Concludo dicendo che nella fattispecie riusciremo a risolverlo, mentre la cosa non sarà così semplice in altri casi.”

**FEDERICO (P.D.)**

“Mi ritengo soddisfatta della risposta e sicuramente so che lei provvederà. Assessore, lei ha sicuramente ragione quando parla del problema del reperimento dei fondi e nella fattispecie questo è aggravato dal fatto che la scuola in oggetto è una succursale e, come tale, le sue esigenze sono subordinate a quelle della sede.”

XVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, BERNABÒ BREA, BALLEARI, CECCONI, GRILLO GUIDO, PIANA, LECCE, DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "DISAGI E PERICOLOSITÀ CAUSATI AI CITTADINI PER BUCHE SU MANTO STRADALE".

**DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Assessore Corda, se questo art. 54 avesse uno slogan sarebbe “strada che vai buco che trovi”. Purtroppo tutte le nostre strade cittadine hanno un problema e a queste aggiungerei i marciapiedi. Io sono uno di quei consiglieri che dal maggio del 2008 presenta sistematicamente un art. 54 con questo argomento e ringrazio il Presidente Guerello che finalmente oggi ci dà l’opportunità di parlarne.

Credo di poterle tranquillamente, a nome di tutti i cittadini genovesi, chiederle se è così difficile porre rimedio a tutte le buche presenti sul manto stradale. Credo che sia una delle priorità assolute per la nostra città non tanto perché la recente nevicata ha portato ulteriori disagi quanto perché ormai sono anni che le nostre strade hanno dei problemi. Soprattutto, Assessore, vorrei sensibilizzarla sul problema dell’asfaltatura delle strade da parte delle ditte a seguito dei lavori che sovente viene fatta in modo non adatto per cui subito dopo si formano degli avvallamenti. Ecco, bisognerebbe fare in modo che le ditte si occupassero dell’asfaltatura a regola d’arte.

E’ necessario trovare una soluzione una volta per tutte per far sì che i genovesi una volta tanto siano contenti e possano muoversi per la città agevolmente e senza correre rischi.”

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Nello scorso luglio, dopo la crisi giudiziaria che si era abbattuta sulla Giunta Vincenzi, con conseguente rimpasto, la Sindaco e alcuni assessori si erano lanciati in dichiarazioni roboanti della serie “da oggi cambia tutto, ridaremo fiducia ai genovesi”. Ebbene, non è successo assolutamente niente, anzi, se possibile, è peggiorato tutto: da levante a ponente è tutta una buca e Genova ormai è “bucopoli” la capitale mondiale delle buche.

Parliamo di buche in Via Dodecaneso, da Prato a Bavari, Via Posalunga, Via Cornigliano, addirittura in Lungomare Canepa, strada appena ultimata. In

realtà le buche abbondano sulle strade municipali e la vostra azione è assolutamente insufficiente. Si parla delle società che effettuano lavori sulle strade e lasciano delle coperture malfatte, ma riparare bene le buche è un problema vostro, non dei cittadini. Sembra quasi che voi siate quasi disturbati da chi solleva questo problema. Ma se non siete capaci ad affrontare questo problema viene spontaneo rispondervi di andare a casa perché così la città non può stare.”

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Premetto che non intendo dare al mio intervento nessun taglio polemico, ma auspico che abbia uno spirito assolutamente costruttivo e positivo. Si vive delle piccole cose. Come si viaggia per le nostre strade è assolutamente importante, lo viviamo tutti i giorni. Io personalmente giro in scooter e quindi questo è un problema che, oltretutto venirmi relazionata dai cittadini, avverto quotidianamente e personalmente.

E' un argomento che io porto spesso in Consiglio attraverso interpellanze. Recentemente avevo chiesto informazioni sul rifacimento di Via delle Bernardine e l'Assessore Corda si era impegnata a mandarmi risposta scritta da riportare esattamente ad alcuni cittadini che abitano in quella zona. Ma in questo preciso momento vorrei parlare della pericolosità delle buche e soprattutto del fatto che questa Giunta non porti dei risultati immediati. So che un paio di anni fa è stato istituito un Ufficio per la qualità del suolo ed io vorrei sapere come funziona tale ufficio, perché basterebbe che gli addetti di questo ufficio si recassero per le nostre strade per rendersi conto personalmente di come vengono fatti i lavori.

Io ritengo che non si tratti soltanto di una carenza economica dovuta al Governo che non manda i fondi, ma che sia proprio dovuta ad una mancanza di volontà da parte di questa Giunta di procedere e ottenere dei risultati. Ad esempio, queste aziende che trivellano la strada per dei lavori sono obbligate a richiedere delle autorizzazioni al Comune. Ebbene, queste società al momento del rilascio delle autorizzazioni medesime dovrebbero impegnarsi al ripristino del manto stradale. Ora, io vorrei sapere prima di tutto cosa si intende per ripristino di manto stradale: se si tratta di riempire una buca con avvallamenti che poi si portano avanti per degli anni o se si intende coprire i buchi e aspettare un lasso di tempo tale che consenta di poter rifare il manto stradale e soprattutto di rifarlo non a pezzetti.

Noi abbiamo delle strade che sono piene di rammendi. Per citare un esempio, recentemente è stato fatto un lavoro in Via Assarotti, strada assolutamente disastrosa, ma il lavoro è stato fatto molto bene soltanto in alcuni punti. Ora, non credo che sarebbe costato tanto di più fare tutta la strada e livellarla completamente. Si tratta di fare i lavori una volta sola ma di farli bene

evitando di lasciare questi pezzi che inevitabilmente si deteriorano nel tempo con passaggio degli automezzi. Quello che chiedo sostanzialmente è un monitoraggio costante e soprattutto che le aziende che fanno queste trivellazioni e non riparano il manto stradale come dovuto siano sanzionate.”

**CECCONI (P.D.L.)**

“Senza polemica alcuna devo evidenziare che, nonostante si continui a non volerlo ammettere, ASTER non riesce a funzionare. Di buche ne vediamo tutti i giorni in abbondanza, anche nelle vie centrali, ma abbiamo creato una società di mascalzoni che se ne fregano altamente della gente. In base ad un sondaggio pubblicato sul “Il Sole 24 ORE”, la Giunta di Genova è al centotreesimo posto su centodieci. E questo sta ad indicare come funziona la città di Genova.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Assessore, un paio d’anni or sono ho organizzato decine di presidi sul territorio per raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni sul degrado della città. Devo segnalarle che di tutti i cittadini che si avvicinavano per segnalare problemi, nessuno ha mai evidenziato problemi che riguardano le grandi questioni della nostra città come le infrastrutture. La gente era esasperata per lo stato di degrado in cui si trovano i tombini della città, i marciapiedi e le strade che poi sono fonti di cadute in alcuni casi, soprattutto per i motociclisti, anche mortali.

Un’altra questione che i cittadini evidenziano quotidianamente sono i metodi di lavoro di A.S.Ter. Arriva la segnalazione, partono due tecnici dell’A.S.Ter., vanno a verificare; poi partirà un mezzo a mettere le transenne che resteranno lì per settimane, dopo di che, probabilmente dopo molto tempo, la questione verrà risolta.

Un’altra questione che viene evidenziata e che evidenzia la scarsa manutenzione delle strade cittadine riguarda auto e bus che, causa il cedimento del manto stradale, quando piove schizzano acqua sui marciapiedi. Non voglio evidenziare altre questioni che hanno posto i colleghi che mi hanno preceduto.

L’assessore Margini ha preannunciato alla stampa che è in corso di elaborazione una modifica della normativa e che è stato costituito un comitato di monitoraggio e una mappatura dei cantieri.

Assessore, io intanto le chiederei la sua disponibilità per una riunione di commissione consiliare con all’ordine del giorno quali iniziative porre in essere per coinvolgere municipi, vigili urbani, taxisti, autisti AMT e forze dell’ordine per segnalare quotidianamente il degrado dei marciapiedi e delle strade della nostra città, i criteri che il Comune intende porre in atto per verificare

l'andamento dei lavori ed infine conoscere il costo affrontato dal nostro ente nel 2009 per il risarcimento di danni subiti da parte dei cittadini e anche delle vittime che quotidianamente si verificano sulle nostre strade”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Il quadro critico nel quale versa la nostra città credo sia stato bene illustrato dai colleghi che mi hanno preceduto. Io volevo portare alla sua attenzione alcuni punti specifici che riguardano questo argomento. Innanzitutto abbiamo ancora in sospeso diverse pratiche relative alla presa in carico da parte dell'Amministrazione Comunale della gestione e manutenzione di alcune strade; mi riferisco in particolar modo alle tratte di via Moretti e di via Sambuco nella delegazione di Voltri con le quali è stato fatto un grosso lavoro, anche con il coinvolgimento dei municipi e i cittadini aspettano da tempo che vengano definiti gli accordi che porteranno l'Amministrazione Comunale a farsi carico di questo tipo di interventi.

Quello che dicevano i colleghi in merito all'assoluta necessità che si intervenga in maniera capillare e puntuale su tutta la città per migliorare la qualità di vita nel quotidiano, partendo dalle piccole cose di tutti i genovesi, è assolutamente condiviso perché è impensabile che si possa continuare a portare avanti una situazione che sarebbe davvero interessante, al di là del disagio che crea a tutti i nostri concittadini, sapere quanto costa in termini di ricorso all'Avvocatura comunale, quanto costa in termini di debito fuori bilancio e quindi quanto incide anche sull'esercizio economico di questa amministrazione e su un diffuso senso di malessere avvertito proprio per queste transenne a volte poste e mai rimosse oppure rimosse dopo diversi mesi con un intervento sommario approssimativo, con cantieri posti in essere dal Comune stesso, magari per la messa a dimora della rete fognaria, che dopo pochi mesi diventano un percorso ad ostacoli e questa è la realtà che riguarda per esempio via delle Fabbriche, via Varenna e diverse zone dell'entroterra che sono state soltanto adesso collegate alla rete fognaria.

Quindi anche sulle tecniche, sui periodi d'intervento bisogna che questa amministrazione cerchi di essere più incisiva nei confronti di chi è materialmente preposto a svolgere i lavori. Per fare un esempio, il tratto stradale che va dalla stazione di Voltri al casello autostradale è stato recentemente riasfaltato a metà dicembre, un periodo nel quale le temperature erano rigidissime e pioveva molto. Non è passato neanche un mese e sembra che l'intervento non sia stato neanche realizzato. Io non sono un tecnico, ma credo che per stendere il bitume ci vogliano condizioni meteo e temperature tali per cui il materiale possa essere steso al meglio e anche sulle scelte del materiale ci sarebbe tanto altro da dire”.

### **LECCE (P.D.)**

“Intanto il consigliere Cecconi dovrebbe imparare l’educazione e non chiamare mascalzoni i lavoratori dell’A.S.Ter. perché bisogna smetterla in quest’aula con gli insulti gratuiti; in questa città ci viviamo tutti e vediamo quelli che sono i problemi, quelli che si possono risolvere nell’immediato, qual è l’urgenza e qual è la programmazione di un’amministrazione perché qui ce n’è per l’asino e per chi lo conduce, quindi diamo nome e cognome alle cose. Io le chiedo, assessore, attraverso lo strumento di coordinamento che la Civica Amministrazione si è data, di fare in modo che i privati che fanno grossi interventi sulle strade cittadine vengano costretti, al di là della cauzione, a pagare in proprio se non operano a regola d’arte perché se l’Amministrazione Comunale con le sue aziende fa un lavoro mal fatto, apriti cielo, sono fannulloni, è colpa della Vincenzi; se invece lavorano male i privati, noi non possiamo non dire nulla perché le responsabilità in questa città vanno divise.

Parliamo di strade che sono attraversate da 60.000 veicoli al giorno (via Avio, via Sampierdarena, via Pacinotti, via Cornigliano) e in strade di questo genere è ovvio che ci sia più usura, ma è anche ovvio che ci siano più emergenze; se poi ci aggiungiamo un cantiere aperto, se non c’è nessuno che controlla siamo veramente alla frutta, ci prendiamo spesso tutte le colpe ingiustamente. Non è responsabilità dell’A.S.Ter. se in via Cornigliano o via Pacinotti lavora Iride e fa un lavoro mal fatto perché le ricariche si devono fare, c’è scritto nel regolamento. Allora io chiedo di controllare queste ditte.

Non parliamo poi di piazza della Nunziata dove non solo c’è l’emergenza buche, ma anche quella dei tombini. C’è Telecom, c’è Sasternet, poi ci sono le fognature, l’acquedotto, c’è una miriade di società che poi si palleggiano l’intervento. In via Cornigliano passano oltre mille TIR e la sera non si può dormire. Questo è un problema di A.S.Ter.? No, assessore, è un problema di queste società che devono fare il loro dovere.

Allora, non possiamo dire che non esistono emergenze di buche, quindi le poche risorse che abbiamo a disposizione vanno utilizzate bene e ognuno deve prendersi le sue responsabilità”.

### **DELLA BIANCA (P.D.L.)**

“È già stato detto molto, ma vorrei fare una considerazione finale. La condizione del manto stradale della nostra città ormai non richiede più solo un intervento di ordinaria amministrazione, in molti casi c’è bisogno proprio di un piano di manutenzione straordinaria. Di questo problema abbiamo discusso anche in qualche commissione perché è un problema che va avanti da anni. Io non me la sento di dire che è tutta colpa dei privati, c’è una serie di concause

che portano oggi ad avere strade ridotte in questa situazione, molto spesso anche per la mancanza di coordinamento tra i lavori che vengono eseguiti.

L'Amministrazione, non so come, forse tramite i municipi che sono lo strumento più vicino al territorio (sarebbe opportuno parlarne in una commissione), dovrebbe curare di più il coordinamento dei lavori che devono essere eseguiti nel sottosuolo perché molto spesso vediamo, girando per la città, cantieri che vengono aperti per fognature, poi si rifa il manto stradale e magari dopo pochi mesi lo stesso manto viene rotto per la fibra ottica o per altri interventi. Questo non solo è uno sperpero di risorse, ma crea grossi problemi al manto stradale che a forza di pezze diventa molto fragile.

Quindi, maggior coordinamento dal punto di vista degli interventi sia pubblici che privati e dall'altra parte anche un piano straordinario di manutenzioni perché oggi siamo di fronte a situazioni stradali dove non basta l'intervento di ordinaria manutenzione ma occorre un piano quasi strategico, quartiere per quartiere, per andare a risistemare le asfaltature in maniera organica e organizzata".

#### **ASSESSORE CORDA**

"Direi che tutti gli interventi di oggi sono concentrati soprattutto sulla situazione puntuale delle buche e sulle situazioni di emergenza, per cui mi sembrava logico, anche nel breve tempo concesso per la risposta ad articoli 54, concentrare un primo tour di risposte sull'argomento emergenze pronto intervento buche. Rinvierei invece ad un discorso molto più sistematico, magari fatto in altra sede, il discorso della pianificazione e programmazione di interventi sistematici e più complessivi sia sulla rete stradale, che su quella dei marciapiedi.

Partirei dalle due cose che in questo ultimo anno, al di là di annunci roboanti che ritengo non facciano parte del mio stile (ho sempre cercato di dire che si lavora in trincea, facendo le cose), abbiamo fatto per poter arrivare, all'inizio di quest'anno, con qualcosa che ponga un sostanziale punto di partenza a un metodo di intervento e di aggressione di queste problematiche completamente diverso rispetto all'attuale.

Parlo essenzialmente di due tipi di intervento. Un cambiamento sostanziale dei pronti interventi nelle strade in cui, cioè, oltre al posizionamento delle transenne, ci sia l'intervento sulla situazione di danno e, dall'altra parte, un coordinamento che diventa piano d'azione congiunto con i grandi utenti ed in particolare con reti gas e reti acque.

Su tutti e due questi punti abbiamo raggiunto un momento significativo, nel senso che con il prossimo mese di febbraio, attraverso il coordinamento degli uffici che si occupano di A.S.Ter. e l'ufficio grandi utenti controllo cantieri, che è quello cui faceva riferimento lei, consigliere, abbiamo stipulato

un nuovo contratto, un nuova relazione che ci permetta di trasformare il pronto intervento da una segnalazione di emergenza e di pericolosità, nel giro di 72 ore, quindi tre giorni, in un intervento puntuale.

Cosa è stato fatto? Intanto sono state identificate le tipologie più ricorrenti di interventi che causano questi elementi di pericolo e di rischio. Sono stati articolati in dieci tipologie che prevedono appunto necessità di ripristino immediato su buche e cedimenti vari, laddove non si tratti di interventi con cause strutturali che necessitano non solo di riparazione sulla rete stradale ma anche di un intervento sulle tombinature sottostanti, la messa in sicurezza di tutti i chiusini, coperchi, caditoie e griglie che, perché si scollano dal bordo o perché saltano per la percorrenza continua di macchina, creano uno dei punti di rischio e pericolosità maggiori.

Abbiamo previsto tutte le tipologie di ripristino di manufatti stradali, quindi ringhiere, parapetti, scalini, guard-rail. Abbiamo previsto la ripulitura in emergenza dei detriti che vengono lasciati su strada in occasione di incidenti stradali e così via. Quindi abbiamo identificato un vero e proprio capitolato che dice che in tutte queste situazioni noi dobbiamo garantire che accanto al posizionamento delle transenne andiamo a intervenire operativamente.

Come si fa il cambio sostanziale? Intanto c'è una contrattualistica ad hoc che viene stipulata con queste casistiche, con una tipologia d'intervento ed estrapolando organizzativamente all'interno di A.S.Ter. la squadra che verrà destinata esclusivamente ai pronti interventi. Oggi succede che noi abbiamo un pronto intervento, secondo le regole con cui è stato stipulato a integrazione del vecchio contratto di servizio e che prevedono il posizionamento di transenne per individuare una pericolosità. Nulla si dice in merito agli interventi di ripristino che vanno a finire nel calderone degli interventi puntuali.

Noi con questo cambiamo registro in modo forte e sostanziale perché diciamo che il pronto intervento non è solo segnalazione di pericolo, ma è anche intervento fattivo e immediato e vengono definiti i termini temporali di 72 ore all'interno dei quali questo ripristino viene effettuato.

Che cosa non avverrà in questi termini temporali? Non avverranno ovviamente gli interventi derivanti da cedimenti strutturali e quindi da tombinature crollate e così via per i quali è necessario invece un intervento sistematico molto più consistente.

Ritengo che questo sia lo sforzo che va nella direzione del trasformare quello che è un rischio e un pericolo in qualche cosa in cui l'azienda è impegnata a rispettare dei termini da contratto che verranno contestati laddove non vengano rispettati.

Sempre per quanto riguarda il pronto intervento, lo strumento per dare gambe alla norma di regolamento sui casi di inadempienza da parte di soggetti attuatori che intervengono sulle strade e sui marciapiedi (faccio riferimento soprattutto ai grandi utenti) viene individuato in una ordinanza fatta dall'ufficio

grandi utenti in cui non solo viene dato un termine per l'esecuzione dei lavori, ma viene anche descritto sinteticamente l'intervento che deve essere fatto per evitare l'ammaloramento. I termini servono ad abilitare l'Amministrazione, in caso di scadenza termini senza che l'intervento venga fatto, a poter procedere in danno. Questa è la concretizzazione di una norma di regolamento che a tutt'oggi però non ha avuto spessore e un utilizzo generalizzato proprio perché molto spesso si cercava chi doveva fare questa diffida, chi doveva fare l'ordinanza e quindi questo diventa uno degli elementi di certezza che garantiscono anche il rispetto dei termini per l'intervento fattivo.

Quindi un cambiamento sostanziale nel pronto intervento a partire da febbraio. La squadra di A.S.Ter. a questo dedicata, pertanto, è composta non soltanto da chi mette le transenne, ma dagli operativi che intervengono sul ripristino. Altra cosa sono invece gli interventi puntuali di manutenzione ordinaria che dovranno seguire la norma prevista dal contratto in quanto tale.

Questo è un primo elemento di cambiamento sostanziale. L'altro è proprio quello che già in quest'aula mi era stato sollecitato dall'intervento di alcuni consiglieri che era quello delle regole chiare con i grandi utenti per il coordinamento degli interventi. Stamattina abbiamo avuto l'accordo finale con Reti gas, visto che con Reti acque invece abbiamo già concluso un percorso di scambio di programmazione, e da questo impegno reciproco verranno fuori questi elementi di qualità: Reti gas, sia per quanto riguarda i ripristini per gli interventi effettuati nel 2009, sia per quanto riguarda gli interventi programmati per il 2010 (soltanto per il 2010 parliamo di 50 chilometri lineari sui 1500 complessivi delle nostre strade), effettuerà un coordinamento in accordo con A.S.Ter. e con il servizio grandi utenti, nel senso cioè che si eviterà non solo qualunque duplicazione di rotture a seguito di interventi di asfaltatura, ma soprattutto noi andremo con i finanziamenti previsti dal contratto di servizio a integrare quelle porzioni di asfaltatura per raggiungere quindi un risultato di completa asfaltatura delle strade in quelle situazioni dove l'ammaloramento e nel contempo anche i soldi conseguenti al ripristino ci consentano di dare una sanatoria completa all'ambito stradale.

Faccio degli esempi che conosciamo tutti: circonvallazione a monte nel tratto da piazza Manin fino a ponte Caffaro; l'altro intervento organizzato con Reti gas, quello tutto intorno al mercato di via Polleri e le porzioni di piazza della Nunziata di cui si parlava prima. Altro intervento sostanziale concordato stamattina, che si aspettava da anni, riguarda tutta la partita relativa a via Domenico Chiodo dove Reti gas ha già iniziato e dove andremo ad una riasfaltatura totale. Posso citare anche vicoli come Canneto il Lungo e molti altri interventi.

Questo coordinamento darà anche la possibilità, attraverso degli strumenti adeguati di comunicazione, di far conoscere tempestivamente alle persone, agli abitanti e ai negozianti quali sono i tempi precisi in cui ci si muove

e che cosa si sta facendo. È chiaro che in questo panorama la relazione e l'intermezzo municipale diventa fondamentale, infatti noi facciamo queste attività insieme ai municipi. Però l'elemento di qualità è quello del controllo sui ripristini, su come vengono fatti e a questo proposito do una risposta al consigliere Balleari su Mura delle Bernardine: il ripristino definitivo, che è previsto con lastre lapidee esattamente come erano, verrà fatto la prima settimana di febbraio.

Quindi i due elementi fondamentali sono: nuovo pronto intervento con regole completamente diverse rispetto alle attuali e coordinamento realistico con i grandi utenti secondo dei programmi che vengono concordati insieme.

Concludendo, mi fa piacere poter sottolineare, essendo abituata ad avere con i consiglieri una relazione molto positiva, che non si parla di mascalzoni quando si parla di A.S.Ter. A.S.Ter. è un'azienda comunale, un'azienda seria; può avere una serie di problematiche, però soprattutto dal consigliere Cecconi con il quale più volte ci scambiamo valutazioni e riflessioni, ritengo che non si debbano sentire affermazioni di questo genere”.

#### **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Assessore, io ho apprezzato la sua lunga esposizione. Mi auguro che a queste buone intenzioni seguano direttamente i fatti in modo che si possa finalmente accontentare tutti i genovesi”.

#### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Se non fosse una cosa tragica il problema delle dighe, sarebbe una farsa perché oggi per ironia della sorte discutiamo del piano della mobilità dove largo peso è dato ai percorsi urbani dove la Giunta dovrebbe creare un comfort per i pedoni che invece sono costretti a fare un autentico percorso di guerra ogni giorno. Se effettivamente avverrà quanto ha detto l'assessore Corda ne prenderemo atto con soddisfazione. Per ora la nostra critica non può che restare molto dura e molto severa”.

#### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Ringrazio l'assessore della risposta. Le consiglieri di portare l'argomento del contratto di servizio in commissione per poterlo discutere tutti assieme e vagliarlo meglio e le ricordo che per quanto riguarda il ripristino vorrei che la parola d'ordine fosse sanzioni su chi non si adatta a farlo”.

**CECCONI (P.D.L.)**

“Vede, assessore Corda, io ho ascoltato con molto interesse la sua relazione ma mi è sembrata la fotocopia di quella che lei ha fatto nella commissione bilancio. Le voglio dare un esempio. Vede, qua c’è una porta che da oltre un mese non si riesce ad aprire e se non funziona qua dentro dove ci siamo noi amministratori, pensi come funziona fuori. Se il Comune di Genova è al 103° posto su 110 una ragione c’è, quindi io non sono soddisfatto della sua risposta che non è altro che la fotocopia di quanto lei ha detto nella commissione bilancio. Se lei riesce a dormire avrà la coscienza tranquilla, però l’altro giorno è morto un ragazzo per una buca e quando arriva A.S.Ter. e mette le transenne, poi non si rivede più, ma lì non c’erano nemmeno le transenne. Le piccole cose non funzionano!”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Collega, a parte l’enfasi, non bisogna andare ad unire responsabilità di enti diversi e di posizioni diverse: un conto è il Comune, un conto sono altri enti”.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Io vorrei evidenziare che i problemi di Genova probabilmente sono gli stessi di molte altre grandi città metropolitane. In tutti i casi, assessore, rispetto alle questioni che abbiamo posto, mi sembra che lei in parte stia innovando la metodologia di lavoro di A.S.Ter. Quando anche in passato abbiamo chiamato in causa l’azienda, ovviamente non era contro i lavoratori ma semplicemente le nostre osservazioni erano relative ad una cattiva distribuzione del lavoro, cosa alla quale mi sembra lei stia rimediando.

Sarà poi opportuno riprendere in sede di commissione le iniziative che s’intendono attuare nel corso del 2010”.

**PIANA (L.N.L.)**

“Assessore, a me fa piacere che lei abbia cominciato a rivedere il contratto di servizio, ma mi pare che questi due accorgimenti che a quanto dice entreranno in funzione a febbraio siano emblematici di come in passato non si sia affrontato con la dovuta cura un aspetto fondamentale di quella che è la gestione della manutenzione e non possiamo pensare di andare avanti con un sistema per il quale una buca viene messa in sicurezza con una transenna, però poi l’intervento non è mai rapido e puntuale.

Di tutte le altre questioni non ha avuto modo di darmi riscontro. Mi rendo conto che i tempi sono stretti, però la prego veramente, soprattutto per quanto riguarda la presa in carico da parte dell'amministrazione di alcune porzioni di vie, di poter dare un riscontro perché sono mesi che i cittadini e i municipi aspettano qualche cosa da parte del Comune”.

**LECCE (P.D.)**

“Assessore, prendo atto del fatto che ci sono delle innovazioni positive. Io penso che un consigliere comunale abbia il dovere di sollecitare le problematiche che abbiamo di fronte, al di là delle maggioranze che ci sono, perché è suo dovere, ma, detto questo, bisogna avere l'onestà di riconoscere quando una persona s'impegna con le poche risorse che ci sono o quando non fa nulla. In questo caso, assessore, è un'innovazione che lei ha messo su; per quanto mi riguarda darò il mio contributo. Il controllo va fatto. Recentemente è stata asfaltata via Malaspina: dopo qualche giorno si è sgretolata tutta e questo vuol dire che l'intervento del privato non è stato così lineare e brillante. In questo caso vale la pena di fare il controllo, perlomeno si danno risposte serie e concrete ai cittadini”.

**DELLA BIANCA (P.D.L.)**

“Ringrazio l'assessore Corda e sicuramente non si può esaurire un dibattito così importante con un articolo 54, quindi raccolgo la sua disponibilità ad affrontare l'argomento in una commissione consiliare. Però non bisogna neanche nascondersi dietro a un dito perché che ci sia qualcosa che non funziona all'interno di A.S.Ter. è un dato di fatto. La stessa Authority qualche settimana fa aveva fatto alcune osservazioni sul contratto di servizio, quindi mi auguro che questi accorgimenti che l'Amministrazione intende prendere possano risolvere alcuni problemi. È chiaro che comunque un dibattito serio e approfondito in commissione sul ruolo di A.S.Ter. e sui margini di miglioramento possibili per un'azienda così importante e strategica per quanto riguarda il vivere bene in una città, sicuramente non può essere affrontato in cinque minuti ma va sicuramente affrontato in maniera più compiuta con dati alla mano”.

XVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE ARVIGO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
REGOLAMENTAZIONE DELLA SOSTA IN  
PIAZZA MATTEOTTI.

**ARVIGO (N. STAGIONE)**

“Di piazza Matteotti avevamo già parlato all’inizio di questo ciclo amministrativo e io stesso ho ripreso il tema di recente. Oggi mi riferisco in particolare alla sosta all’interno di piazza Matteotti ed ancor più in particolare alla sosta di autovetture nella zona immediatamente l’accesso a palazzo Ducale.

Piazza Matteotti è una perla del nostro centro e insieme a piazza De Ferrari è il punto di arrivo e di partenza per moltissimi turisti, per la visita della città. Vicino c’è via San Lorenzo, la Cattedrale, l’accesso al Porto antico e l’accesso diretto al Centro storico. Sicuramente moltissimi turisti quotidianamente accedono a questa bellissima piazza, così come moltissimi genovesi (io ci passo quasi tutti i giorni) e purtroppo lo spettacolo al quale si deve assistere è quello di una sosta, all’evidenza, non regolamentata.

Non posso infatti pensare che possa esistere una regolamentazione – e se così è non mi trovo assolutamente d’accordo – della sosta in quella zona della piazza. In parole povere, assessore, secondo me in quella piazza non dovrebbero essere auto in sosta, se non nel tratto di via che porta a via San Lorenzo e così dovrebbe essere, come è in quasi tutte le grandi città d’Europa in cui le zone artistiche di grandissimo pregio e d’interesse storico e turistico non hanno auto o moto posteggiate.

È all’evidenza di tutti che questa amministrazione ha fatto e sta facendo grandissimi sforzi per la regolamentazione dell’accesso nel Centro storico. Nella parte più vecchia della città sono state installate moltissime telecamere. Quindi è stato fatto molto, avete dimostrato grande attenzione a questo ambito della vita della città. Perché in piazza Matteotti, proprio davanti a palazzo Ducale, non si può immaginare di togliere definitivamente quanto meno la sosta di tutte le auto?”.

**ASSESSORE FARELLO**

“Premessa assolutamente indispensabile: siamo perfettamente d’accordo con lei, in piazza Matteotti non dovrebbe parcheggiare nessuno, tranne coloro che sono autorizzati in maniera assolutamente temporanea quando lì si fanno delle manifestazioni per la maggior parte promosse o patrocinate dal Comune di Genova. Proprio per coprire questo scarto tra una normativa che per volontà

dell'amministrazione è molto rigida e il fatto che quella piazza ha un interesse di natura collettiva, il 30 dicembre 2009, 15 giorni fa, è stata approvata una delibera di Giunta che riempie un vuoto all'interno della normativa TL e che prevede tutta la regolamentazione per quanto riguarda l'ingresso e l'uscita dei mezzi finalizzati allo svolgimento di manifestazioni, siano esse di ordine civile, culturale o religioso perché piazza Matteotti interessa anche le manifestazioni che si svolgono nella nostra Cattedrale in alcuni giorni dell'anno molto particolari.

In queste settimane arriveranno le prime segnalazioni dalle telecamere collocate sul varco di Porta Soprana fin dal 14 settembre 2009 e spero che chi ha violato il divieto che è in vigore addirittura dal 1989 possa trovare un definitivo convincimento a non violare questa elementare regola di civiltà dal fatto che avrà riscontrato una contravvenzione. Noi siamo intenzionati ad utilizzare gli strumenti che oggi la tecnologia della segnaletica ci permette per interdire l'ingresso e non rendere possibile la sosta. Le regole ci sono, qualcuno le rispetta, ma è difficile mandare lì una pattuglia dei vigili tutti i giorni, particolarmente in ore notturne il venerdì e il sabato, a contravvenire tutti coloro che se ne infischiano del divieto che è di sosta oltre che di accesso.

Da questo punto di vista noi dobbiamo affrontare due problematiche che speriamo di risolvere nel giro di pochissimi giorni che sono quella di dare una soddisfazione alle esigenze della polizia di Stato che lì ha un commissariato che con forza il Comune di Genova ha anche difeso rispetto ad alcune scelte che si erano ventilate da parte della Questura, limitando l'utilizzo da parte della polizia a quelle auto che sono individuate dal commissariato come funzionali al servizio degli agenti, e quella di regolare e difendere gli stalli che attualmente sono presenti: pochi stalli moto per residente, qualche stallo car sharing e qualche stallo per disabili, anche questi regolarmente poco difesi dal non rispetto delle regole da parte degli utenti che non sono frenati neppure dal reiterato ricorso alla contravvenzione.

Quindi vorrei confortare lei, e attraverso lei tutti quei cittadini residenti in quell'area che quasi quotidianamente sollecitano questo assessorato ad essere più rigido nell'applicazione della regola che già c'è. La risposta alla sua interrogazione, oltre ad aver dato un ordine a tutto quello che di pubblico deve succedere in piazza Matteotti, è che dai primi di febbraio la tolleranza sarà prossima allo zero”.

#### **ARVIGO (N. STAGIONE)**

“Assessore Farello, sa che quando parla di tolleranza zero mi fa felice. Molto di quello che lei ha detto rientra nel senso civico di buona parte dei nostri cittadini che spero siano sempre più animati da questo senso e dalla possibilità





fine di ottenere la liberazione dei sindacalisti in carcere e la fine della repressione nei confronti del popolo iraniano e dei lavoratori in lotta per il riconoscimento dei propri diritti”.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (PRC); Danovaro, Tassistro (PD); Delpino (Sin. e Lib.); Arvigo (Nuova Stagione); Fusco (IDV).

Esito della votazione: approvato all’unanimità.

**XXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A  
VIOLAZIONE DIRITTI UMANI IN MESSICO.**

**GUERELLO - PRESIDENTE**

**“IL CONSIGLIO COMUNALE**

Ricordando che il 18 novembre del 2008, il Consiglio Comunale di Genova aveva approvato all’unanimità un ordine del giorno per un riconoscimento simbolico a Marisela Ortiz Rivera, in occasione dell’iniziativa dal titolo “non una di più\_¡ni una más!”, promossa dall’Associazione Alfabeti a Genova lo scorso anno, con il patrocinio e il sostegno di Regione, Provincia e Comune e della Fondazione San Marcellino. Alla manifestazione partecipò anche Norma Librada Ledezma Ortega, leader dell’associazione Justicia para nuestras hijas di Chihuahua. Nel corso di quella manifestazione la Civica Amministrazione aveva consegnato a Marisela e Norma, per mano dell’Assessore Roberta Papi, il riconoscimento ‘Medaglia Città di Genova’.

Marisela Ortiz Rivera, Presidente dell’associazione di donne “Nuestras Hijas de Regreso a Casa” di Ciudad Juárez e Norma Librada Ledezma Ortega, leader dell’associazione Justicia para nuestras hijas di Chihuahua, che da più di un decennio combattono contro il femminicidio al confine tra Messico e Stati Uniti, il 28 novembre 2008, hanno portato a Genova la loro toccante testimonianza e per promuovere un’attività di sensibilizzazione dell’opinione pubblica al fine di diffondere e sostenere le associazioni di donne che in Messico lottano da anni chiedendo verità e giustizia per le centinaia di ragazze, donne e bambine assassinate, più di 600 vittime.

Purtroppo, a poco più di un anno di distanza, il Consiglio Comunale si vede costretto a tornare su questi drammatici temi portando all’attenzione della sensibilità dei cittadini genovesi un fatto tragico di cronaca:

19.01.2010

il 28 novembre 2009 a Ciudad Juárez è stato assassinato Jesús Alfredo Portillo Santos, genero di Marisela Ortiz Rivera, fondatrice e presidente dell'associazione messicana di donne Nuestras Hijas de Regreso a Casa di Ciudad Juárez, che da più di un decennio combattono contro il femminicidio.

Jesús Alfredo, 27 anni, è stato ucciso da due uomini mentre era in un negozio, era attivista e studente all'Università Autonoma di Ciudad Juárez (UACJ) presso la facoltà di Graphic Design e aveva sposato la figlia di Marisela, Nakar, nell'aprile scorso.

Questa notizia arriva proprio nei giorni in cui in tutto il mondo si celebrava la giornata del 25 novembre, "Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne", istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la Risoluzione 54/134 del 17 dicembre 1999 e in vista del 10 dicembre "Giornata internazionale dei diritti umani".

Ma non basta, nel nord del Messico si continua a morire e "non per caso" (come riportano le cronache): soprattutto se il giorno prima dell'omicidio di Jesús Alfredo, è stata rapita, stuprata e ammazzata Flor Alicia Gómez López, nipote di due attivisti di Chihuahua (capitale dell'omonimo stato di cui fa parte anche Ciudad Juárez), Eduardo Gómez e Alma Gómez Caballero, di un'altra importante ONG per la difesa dei diritti delle donne, impegnata da anni per avere giustizia per i femminicidi con Justicia para Nuestras Hijas."

Con questi ulteriori fatti di sangue la città di Ciudad Juárez e lo stato di Chihuahua del Nord del Messico confermano ancora una volta il triste primato di territorio attraversato da una vera e propria guerra civile, nella quale attivisti per i diritti umani, giornalisti ed investigatori indipendenti sono quotidianamente assassinati tra il disinteresse e la connivenza delle autorità.

Unendosi alle iniziative di altre città, come Torino

ESPRIME

il proprio cordoglio a Marisela e alla sua famiglia e ad Alma Gomez, ma soprattutto intende

denunciare con forza la gravità della situazione di violenza e violazione dei diritti umani che da anni si registra in Messico, soprattutto al confine tra il Messico e gli Stati Uniti".

Proponenti: Tassistro, Porcile (PD)



questa debba avere uno sviluppo futuro, considerato anche che più nulla sappiamo riguardo a quello che è stato l'esperimento del taxi collettivo che si proponeva, almeno nelle intenzioni, di creare una sorta di servizio collettivo a metà strada tra quello che è il servizio per individui e il trasporto di linea.

Mi è propizia l'occasione per dire che mi pare non sia mancato il contributo della categoria dei taxisti. Faccio riferimento alle ultime due convenzioni che riguardano il taxi rosa con il contributo in gran parte a carico della categoria dei taxisti e la convenzione con il Gaslini che ha avuto l'avallo dell'amministrazione e che è interamente finanziata dalla categoria, senza che per questo l'Amministrazione abbia dovuto tirar fuori un euro.

Quindi, dal momento che l'azienda di linea cittadina non attraversa un momento favorevole, e dal momento che sarà necessario prevedere un piano industriale di una certa consistenza che però non sottragga servizio alla cittadinanza, ritengo che il taxi possa rappresentare una valida alternativa, sempre che ci si accordi sul fatto di sostituire nelle aree e nelle ore a domanda debole un servizio a chiamata di tipo individuale rispetto ad un servizio di linea che appare troppo oneroso.

In sintesi, mi sembra che non sia data una sufficiente informazione in merito al servizio taxi nelle modalità sue consuete, storicamente ormai consolidate, relativamente ad utilizzi anche più flessibili che oggi la normativa può prevedere e consentire.

Per quanto riguarda il car-sharing, è certamente una iniziativa che val la pena proseguire; sull'utilizzo delle corsie gialle ho già avuto modo di dichiararmi contrario in quanto ritengo che, al di là del fatto che i titoli di possesso non sono quelli della proprietà ma di un utilizzo condiviso dovuto ad una vettura in affitto, sono usi assolutamente privati per i quali l'utilizzo di corridoi protetti previsti per il servizio pubblico non sono assolutamente propri.

Concludo con la speranza che si possa colmare questa lacuna e prevedere con piena dignità che il servizio taxi venga inserito in un documento corposo sul quale interverrò in seguito".

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

"Il provvedimento che ci viene sottoposto, proprio perché riguarda sulla sua fase attuativa obiettivi che si concluderanno tra vent'anni, assume particolare importanza. Quello che ci preme e che ci ha indotto a presentare questi ordini del giorno è il fatto che le deliberazioni del Consiglio Comunale, se approvate, devono avere poi dei tempi certi di verifica sul piano attuativo. Questa è la premessa che vale per tutti i documenti, e ciò scaturisce dal fatto, illustrando l'ordine del giorno n. 4, che il Consiglio nel 2002 e nel 2004 aveva già adottato due delibere di indirizzo per la predisposizione del piano urbanistico di mobilità, delibera cui sono poi seguite altre tre deliberazioni di

Giunta. Il 18 maggio 2006 la Giunta approvava il programma organizzativo e i tempi di attuazione nonché il quadro finanziario per la predisposizione del PUM, per arrivare poi all'ultima deliberazione del 2007.

Sono peraltro atti citati nella relazione di Giunta, per cui ritenendo che gli atti compiuti in passato abbiano comportato anche oneri per il nostro ente, in termini di consulenze per la predisposizione di quegli atti amministrativi, noi proponiamo di riferire entro sei mesi in Commissione Consiliare circa gli adempimenti svolti in riferimento alle deliberazioni richiamate nell'ordine del giorno. Se non si fa chiarezza su questo, allora c'è il rischio che la nuova proposta con il tempo risulti inattuabile e inapplicabile.

L'ordine del giorno n. 5 esamina il documento finale, in questo caso alla voce "Scenario di prima fase realizzativa" dove è specificato che gli obiettivi che seguono dovrebbero essere concretati e realizzati nel primo quinquennio. Considerate, colleghi, che siamo ormai oltre metà legislatura e non vorremmo che, come il precedente PUM che è partito nello scorso ciclo amministrativo e poi non è approdato in termini concreti all'inizio dell'attuale, questo documento, se approvato, non trovasse poi momenti di verifica concreti in questo ciclo amministrativo, lasciando a chi verrà dopo di noi un altro documento inattuato.

Cosa è previsto che trovi realizzazione in questo quinquennio? la messa in servizio della stazione metropolitana di Genova Brignole; la realizzazione degli assi protetti del trasporto pubblico, in Val Bisagno da Molassana a Brignole e altri; la realizzazione dei parcheggi di interscambio trasporto privato - pubblico in Val Bisagno e altri; realizzazione delle isole ambientali in Via Canevari, via Piacenza e a Sampierdarena; completamento della pista ciclabile "Lanterna - Fiera" e realizzazione degli itinerari ciclabili in centro città e in Val Bisagno; realizzazione degli impianti di risalita Principe - Oregina e Brignole - Manin; attuazione del Piano Sicurezza Stradale e altri.

E' opportuno che la Giunta riferisca entro sei mesi circa l'andamento progettuale, il reperimento delle risorse, di modo che il Consiglio Comunale abbia la possibilità di avere un aggiornamento costante, per verificare se questi obiettivi saranno realmente realizzati.

L'ordine del giorno n. 6 elenca gli impianti speciali e i costi vengono quantificati sulla base di un parametro di stima che si richiama ad altri obiettivi realizzati in passato. Vi leggo questi obiettivi, che sono di un'importanza notevole: stazione Brignole, fino a Manin; stazione Principe, funicolare con tracciato in sotterraneo; Di Negro - via Bologna, funicolare con tracciato in sotterraneo; ospedale di Voltri, collegamento orizzontale, ascensore verticale; Erzelli, Sciorba, ascensore da Sciorba a salita Crocetta, più funicolare inclinato da Crocetta a via Valfontanabuona; via Loria, collegamento al Biscione con una coppia di ascensori inclinati, con un primo tratto in galleria fino all'altezza di via Ricca.

Non c'è dubbio che qualsiasi obiettivo elencato ha la sua valenza, ma noi ci portiamo dietro dei precedenti dai quali emerge che, nonostante fossero stati acquisiti finanziamenti, dopo quattro o cinque anni alcuni obiettivi poi non si sono realizzati. E questo è il motivo per cui anche questo ordine del giorno chiede che semestralmente la Giunta riferisca alla competente Commissione Consiliare.

L'ordine del giorno n. 7 fa riferimento alle questioni relative al documento finale delle isole ambientali. Riportiamo anche qui la tabella come da relazione, dove è citata la sponda destra della Valbisagno, quella di Sampierdarena, Sestri, Pegli, Nervi, Bolzaneto. Anche su questi obiettivi proponiamo che la Giunta riferisca alla Commissione Consiliare ogni sei mesi.

L'ordine del giorno n. 8 si riferisce alle piste ciclabili. Io ho ancora presente il documento del 2002 e quello del 2004: anche in allora erano stati previsti dei tracciati per piste ciclabili, e chi era presente nel corso ciclo amministrativo sa quanti interventi si siano sviluppati rispetto a questi obiettivi e sa che nessuno degli stessi è stato poi realizzato!

L'ordine del giorno n. 9, sempre relativo al documento finale, elenca il quadro programmatico dei progetti in varianti: attuazione del Piano Urbano della Sicurezza stradale; riqualificazione del nodo autostradale/portuale di San Benigno; Completamento Lungomare Canepa, Strada Cornigliano, Tunnel Subportuale (e su quest'ultimo sarebbe importante si facesse veramente una seduta monotematica, tenuto conto delle audizioni fatte con il management di questa società!); gronda autostradale di Ponente; potenziamento del nodo ferroviario; nuove tratte della metropolitana; nuovi impianti di risalita; bus del mare. Anche su questi l'ordine del giorno impegna periodicamente a riferire.

L'ordine del giorno n. 10 affronta gli elementi progettuali specifici del PUM. Cosa si evince da questo documento? Il Comune di Genova ha commissionato uno studio di fattibilità tecnica ed economica (redatto da AMT nel 2008) volto a realizzare un sistema di trasporto innovativo su assi protetti nella Valbisagno, tra Molassana e la Foce e tra Marassi e Brignole, e lungo l'asse costiero tra Nervi e Sampierdarena. Il sistema studiato prevede: 26 km di assi dedicati, con fermate ad alto livello di comfort, l'impiego dei sistemi tecnologici per la priorità semaforica del sistema, la realizzazione di zone di sosta residenziale e di interscambio, un incremento della velocità commerciale sugli assi protetti stimato intorno al 6 km/h.

Allora, colleghi, un breve inciso sulla Valbisagno, l'unica valle della nostra città sprovvista di asse ferroviario, per cui l'unica concreta possibilità di sviluppo al servizio dei cittadini è il mezzo del servizio pubblico. Se dovessimo estrapolare da questi obiettivi, ripresi peraltro anche nei precedenti documenti, io direi che nel contesto generale di tutte le questioni poste, certamente la Valbisagno dovrebbe assumere priorità di intervento.

L'ordine del giorno n. 11, riguarda i nodi di interscambio e mi limito a citare quello la cui realizzazione è prevista tra il 2010 e il 2014: l'asse protetto dovrebbe riguardare Molassana – De Ferrari, nodi di interscambio con parcheggi in Valbisagno e Prà e nodo pubblico – pubblico a Brignole. Io ignoro le altre annualità e cito solo questa perché ci siamo dentro anche come ciclo amministrativo. Anche su questi progetti è opportuno vi siano aggiornamenti di informazione.

Ordine del giorno n. 12: abbiamo letto molto attentamente la sintesi e le conclusioni del Piano, costi e finanziamento e allora cosa si evince? che al netto dei progetti di non diretta competenza della Pubblica Amministrazione (nodo autostradale e nodo ferroviario), le proposte del Piano richiedono un impegno economico complessivo di circa 1mld e 300 mil. di euro da distribuire nei prossimi 15 anni. La relazione prosegue specificando che questi costi dovrebbero essere in buona parte coperti da: contributi centrali agli investimenti a fondo perduto, mutui agevolati erogati dalle banche d'investimento, autofinanziamento dei progetti.

La relazione prosegue sostenendo che l'autofinanziamento dei progetti può essere legato a due fattori: realizzazione di una infrastruttura di trasporto che produce un ritorno economico (tunnel sub portuale a transito tariffato, parcheggi per residenti, parcheggi di interscambio), e poi ancora l'auto finanziamento potrebbe essere determinato dalla valorizzazione delle aree e degli immobili a seguito degli interventi di miglioramento dell'accessibilità (sistema innovativo di superficie, sistemi di risalita, ..) e di riqualificazione urbana (isole ambientali, parcheggi per residenti, ..) previsti dal Piano.

La relazione prosegue sostenendo che lo scenario di Piano è stato sottoposto a valutazione economico/sociale secondo la metodologia dell'analisi costi/benefici. Infine si dice che l'indicatore risultante (Valore Netto Presente del flusso economico nei prossimi 30 anni) indica una chiara positività della fattibilità economica del Piano.

E' proprio dalla sintesi finale, rispetto alla cifra al momento occorrente, che abbiamo sentito la necessità di chiedere, con i nostri ordini del giorno, che periodicamente questo piano sia sottoposto a verifica, soprattutto per capire quando potrà essere realizzato nel prossimo biennio: infatti l'esperienza del passato ci induce a chiedere che vi sia una verifica costante anche allo scopo di prefigurare obiettivi realizzabili nei prossimi due anni".

### **COSTA (P.D.L.)**

"Il generoso intervento del collega Grillo ha evidenziato che da anni spendiamo risorse per il Piano della Mobilità, senza eprò risolvere un problema, senza riuscire a fare opere indispensabili ad alleggerire il traffico in città. L'unica fortuna è che abbiamo una comunità che si è ridotta e che si è convertita

all'uso delle due ruote. Nonostante questo da parte della civica amministrazione negli ultimi dieci anni non si sono registrati interventi sostanziali per risolvere il problema del traffico, della mobilità: esempio emblematico è il parcheggio dell'Acquasola che sta ad indicare l'incapacità assoluta a risolvere il problema perché senza opere infrastrutturali noi possiamo prendere tutte le iniziative più disparate ma non si viene a capo di nulla.

Quindi abbiamo presentato l'ordine del giorno n. 13 che chiede di evitare perdite di tempo e risorse professionali e soldi pubblici in progetti faraonici che non sortiscono alcun effetto. Invitiamo anche che la Giunta a venire in Consiglio solo a fronte di un progetto concreto, cantierabile, altrimenti tutto si risolve in chiacchiere! Io ricordo le discussioni su Winkler, infinite discussioni con iniziative che riguardavano tutto e il contrario di tutto... per poi finire il tutto in una bolla di sapone!

Il problema di questa città è che da decine di anni è amministrata da una maggioranza che non decide nulla, fa solo tante chiacchiere e progetti che poi restano lettera morta.

Abbiamo visto, signora Sindaco, che la sua maggioranza cerca di dissociarsi da lei, attribuendole le colpe della città, mentre il partito che la sostiene farebbe chissà cosa! Questo è un tentativo maldestro, in campagna elettorale, per allontanare le responsabilità proprie della maggioranza, dei partiti che la sostengono, che impediscono alla città di fare quel passo avanti indispensabile per superare la crisi che la attanaglia: in sostanza, Sindaco, scaricano tutta la responsabilità su di lei! Io la invito a denunciare questo giochino, a far sì che la sua Giunta eviti di perdere tempo in progetti faraonici che non approdano a nulla!

Quando poi avrà un progetto concreto, con una data di inizio dei lavori, allora noi saremo dalla sua parte e la sosterrò con forza!!!!

### **CAMPORA (P.D.L.)**

"L'ordine del giorno n. 14 tratta una questione molto importante di cui nel Piano non si parla in maniera sufficiente. Con questo documento invito la Giunta e il Sindaco a dare vita ad un piano, per i prossimi anni, che preveda l'installazione nella città di Genova di colonnine elettriche e questo al fine di incentivare l'uso di un mezzo che attualmente è poco utilizzato ma che probabilmente nel futuro avrà maggiore diffusione. Ciò permetterebbe di limitare l'inquinamento atmosferico e l'inquinamento acustico: alcune città si sono già mosse in questo senso, e ricordo al proposito i comuni di Roma, Firenze, Pisa.

Tenuto conto degli incentivi previsti dal Ministero dell'Ambiente per l'acquisto di mezzi elettrici, si potrebbe accompagnare questo intervento con incentivi comunali che inducano i cittadini a dare la preferenza a veicoli

elettrici. Ovviamente questo sarà possibile solo se il cittadino avrà la possibilità di trovare in buona parte del territorio cittadino le colonnine elettriche.

Ricordo anche che, attraverso la partecipazione di privati, il Comune di Genova potrebbe predisporre un progetto ampio proprio per l'installazione di dette colonnine.

L'augurio e l'invito che faccio al Sindaco e alla Giunta è di non dimenticare che anche l'incentivazione all'acquisto di mezzi elettrici è un mezzo per ridurre l'inquinamento".

### **MALATESTA (P.D.)**

"L'ordine del giorno n. 15 ripercorre le fasi che abbiamo discusso durante la disamina del PUM, che non nasce da un mese a questa parte ma che ha avuto il suo inizio di discussione già da ottobre del 2008. A nome del mio gruppo, ma credo che anche a nome di tutto il Consiglio, ringrazio l'assessorato alla Mobilità per averci fornito anche elaborati che in Commissione sono stati di grande aiuto alla discussione.

Il documento che oggi andiamo ad approvare vede inseriti, per errore, una parte di elaborati che in realtà non faranno poi parte della delibera: si tratta di studi che, Commissione dopo Commissione, sono stati esaminati per arrivare ad una proposta definitiva da portate in Consiglio, corredata di tutte le richieste che i consiglieri hanno rivolto alla Giunta.

Noi abbiamo individuato la strada già dal 2007, nelle Linee programmatiche del Sindaco, dicendo cosa era nostra intenzione fare in questa città come PUM, suddividendo gli argomenti della mobilità sostenibile dalla cosiddetta "cura del ferro", da quell'atteggiamento che abbiamo scelto di avere rispetto alle società che gestivano la mobilità, quindi pensando ad una incorporazione di AMI in AMT, e rivolgendo il nostro interesse verso le società partecipate che hanno influenza su questo tema, come ad esempio Genova Parcheggi.

Dopo questi passaggi abbiamo iniziato a vedere quale era la nuova missione anche rispetto agli strumenti di pianificazione che il Comune di Genova andava ad adottare. Questi strumenti li abbiamo individuati con il Piano Urbano della Mobilità, ma andranno a dialogare sia con il Piano Urbanistico Comunale, i cui primi passi sono già stati mossi in questo Consiglio con le linee di indirizzo e con le prime delibere, sia con il Piano Energetico Comunale. Questi strumenti, secondo noi, devono arrivare a dialogare tra loro per dare alla città una pianificazione completa e strategica.

In questa fase abbiamo anche sviluppato altri incentivi rispetto al trasporto e abbiamo investito sul trasporto collettivo: quando dico "investito" ricordo al Consiglio Comunale quanto questa città e questa amministrazione abbiano scelto di investire sui mezzi pubblici, sul contratto di servizio di AMT.

Si tratta di una scelta politica, fatta dalla Giunta con il supporto e la discussione in una Commissione che ha scelto un indirizzo ben preciso: il trasporto pubblico collettivo, il trasporto pubblico locale sono innanzitutto la scelta prioritaria di mobilità della città; gli strumenti che sono contenuti nella pianificazione saranno anche strumenti che via via andranno a superare altri, introdotti negli anni scorsi. Infatti se si darà vita ad un sistema di rilevamento degli ingressi e delle uscite dalla nostra città, ciò non potrà sovrapporsi allo strumento della sosta monitorata. Si tratta quindi di strumenti complementari che prevediamo come strumenti da poter adottare via via e sui quali la Giunta potrà aggiornarsi e aggiornarci: infatti in Commissione sono stati presentati emendamenti in questo senso e il Vicesindaco stesso ha previsto che il PUM non sia un documento che, una volta approvato, rimane statico, ma anzi è un documento dinamico, la cornice della mobilità della città. La prima fase verrà fatta da qui a sei mesi, dopo di che ogni anno vedremo quali obiettivi sono stati raggiunti e quali progetti sono in itinere, in modo che un adempimento formale, richiesto anche dal Ministero allo scopo di fornire finanziamenti pubblici per il trasporto locale, non diventi un documento ad esclusivo uso tecnico ma sia anche un documento che il Consiglio Comunale adotterà per far vivere la politica della mobilità della città.

Con l'ordine del giorno chiedo che venga fatto uno studio sulla domanda di mobilità della città: ritengo che in qualche ufficio della Mobilità ci si stia ponendo lo stesso quesito e credo che potrebbe essere un patrimonio che diamo alla città per l'incentivazione del trasporto pubblico, del trasporto eco-compatibile come potrebbe essere quello per esempio costituito dalle biciclette o dai percorsi pedonali, perché anche quest'ultimo è un sistema di trasporto.

Noi non stiamo approvando alcun piano di revisione della rete ma cerchiamo, con il PUM, di dotarci dello strumento per poi andare a modificare, con il contratto di servizio e con il piano industriale dell'azienda, la rete con una maggiore cognizione di causa di quelle che sono le esigenze dei cittadini.

Strumento successivo sarà il Piano del Traffico e quindi una sua articolazione che vedrà anche gli strumenti che regolano la mobilità sul nostro territorio.

L'emendamento n. 5, sempre a mia firma, chiede di modificare la dicitura nell'impegnativa, laddove si parla di asse protetto, il termine "Molassana" con il termine "Prato" perché, essendo un'impostazione strategica, l'asse protetto che pensiamo di realizzare in Valbisagno ha come punto di arrivo non più Molassana ma tutta la vallata. Con l'emendamento si chiede anche di introdurre al punto 3) una previsione di verifica della prima fase tra sei mesi, come tra l'altro vedo viene richiesto da altri consiglieri con successivi emendamenti".

## **LECCE (P.D.)**

" In questo scenario conclusivo, molto articolato su questo punto, il mio ordine del giorno, il n. 15, forse può essere non appropriato, ma con il collega Luciano Grillo abbiamo deciso di proporlo perché c'è una forte richiesta. Se il nostro intento è quello di vedere una città omogenea, con una viabilità più snella, penso che si debbano prevedere collegamenti affinché nessuna parte di città rimanga scoperta e non sempre il privato può far fronte alle esigenze dei cittadini.

A San Benigno da un po' di anni a questa parte un po' di attività sono state sviluppate: c'è un'attività che continua negli anni, e la zona è un punto di riferimento per molte iniziative dei genovesi, non solo per coloro che vivono o lavorano nel porto. Negli anni la richiesta di ripristinare il collegamento che c'era continua ad esserci, per cui è necessario cerchiamo una soluzione per collegare San Benigno alla città, perché è una zona importante della città e non va abbandonata ed esclusa dai nostri piani.

L'invito che farò anche in Commissione Consiliare all'assessore è quello di incontrare i cittadini che lavorano e vivono in quella zona, e anche i cittadini che vogliono godere di quella passeggiata verso la Lanterna, voluta dall'allora Presidente alla Provincia, Marta Vincenzi.

Invito quindi l'assessore ad incontrare quei cittadini che vogliono capire se esiste o meno la volontà di accettare la loro proposta di ripristinare un minimo di collegamento con San Benigno.

Mi rendo conto che le risorse sono sempre poche e non sappiamo quanti saranno i soldi che lo Stato trasferirà alle Regioni, e anche noi come comune vorremmo capire quali saranno i tagli che ci colpiranno, al fine di pianificare le nostre attività.

Questa è un'occasione per spiegare ai cittadini la realtà delle cose, anche in relazione ai fondi di cui realmente dispone il Comune di Genova".

## **NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)**

"Innanzitutto vorrei dire alla Sindaco di non fare come il Governo perché io da questo mese mi sono visto ridotta la pensione: sono 17 anni che sono in pensione e questo mese, per la prima volta, ho avuto una riduzione della pensione anche se, siccome dicono che tutto aumenta, pensavo che la stessa cosa sarebbe successa anche alle pensioni... invece no! ..... INTRUZIONE... a me la pensione è stata diminuita! La mia pensione è di 1103 euro, ma questo mese è stata inferiore, per cui spero che la civica amministrazione non segua questo esempio.

Vorrei anche ringraziare l'assessore e il Vicesindaco perché, dopo le discussioni che ci sono state in Commissione Consiliare, ho visto che nelle proposte di modifica è stata inserita la navebus con l'allungamento del percorso a Prà, e credo che la cosa sia positiva, cioè che sia positivo il fatto che la civica amministrazione ha preso atto delle proposte fatte in Commissione dai consiglieri.

Invece (e da questo scaturisce l'ordine del giorno n. 17) non è stata inserita in delibera, pur avendone discusso in Commissione, la fermata ferroviaria di Pegli Lido. Allora, siccome nella programmazione del PUM e nelle linee programmatiche è previsto, come elemento determinante, il rafforzamento del trasporto su ferro, secondo me è contraddittorio costruire finalmente un asse metropolitano costiero e non prevedere fermate che non superino determinate distanze tra l'una e l'altra.

Pertanto io sono a chiedere che la fermata di Pegli Lido si inserisca in delibera, come era previsto nel protocollo di intesa del 1999 tra ferrovie, Regione e Comune. Io credo che la strategia di questa amministrazione sia proprio la cura del trasporto su ferro, per cui è impensabile che non ci sia la fermata a Pegli Lido.

Anche il collegamento tra Borzoli e Fegino ritengo sia una di quelle opere hanno necessità di essere al più presto realizzato, perché è stato votato più volte da questo Consiglio Comunale e, se le ferrovie non vogliono ascoltarci, bisogna fare in modo che vi siano costrette visto che si tratta di un punto strategico della città".

### **JESTER (P.D.)**

"Nel piano della mobilità vedo molti aspetti positivi, peraltro già evidenziati dai miei colleghi, ma vedo anche un documento di più ampio respiro per la città: se da un lato, attraverso la riduzione del traffico privato, vedo un'attenzione al traffico pubblico, vedo anche un miglioramento ambientale, sia acustico che dell'aria, un miglioramento nel risparmio energetico; vedo un minor traffico privato sia delle due ruote che delle quattro ruote; vedo anche aspetti positivi su dei piani leggermente diversi: prima di tutto su un piano delle persone, cioè c'è un miglioramento della qualità della vita che tocca le persone, perché se i mezzi di trasporto vengono efficientati in modo da essere puntuali, veloci, precisi, danno alle persone la possibilità di organizzare meglio la vita di ognuno di noi, danno la possibilità di regolare i nostri tempi. Vedo la possibilità di dedicare maggior tempo alla famiglia, vedo la possibilità di avere spazi di tempo libero che ad oggi perdiamo lungo le strade, inquinando e facendo danni.

Il miglioramento della qualità della vita per la città è un qualcosa che può comportare nuove iniziative perché se la città ha una buona qualità della vita, è più appetibile: può richiamare attività produttive, lavoro e quindi, al di là

degli effetti immediati che ci possono provenire dal piano, si può avere qualcosa che a lunga scadenza rende la nostra città più vivibile, più ricca.

L'augurio è che questo piano sia approvato al più presto, che da parte dell'amministrazione sia attivato in tempi brevi, con particolare attenzione alle strutture: mi riferisco alla parte del trasporto su ferro, con la tranvia sulla ferrovia, con le fermate necessarie, come richiama il collega Nacini; mi riferisco anche all'attenzione che si deve porre ai mezzi pubblici, che devono essere meno inquinanti possibile, e in questo senso concordo con il consigliere Campora che chiedeva l'installazione di colonnine elettriche in previsione dell'utilizzo di veicoli elettrici".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Per l'ordine del giorno n. 19 propongo una modifica, nel senso che nelle premesse è contenuto il ragionamento sviluppato dal collega Nacini in riferimento alla fermata di Pegli Lido, prevista nel protocollo d'intesa del 1999 e che evidentemente non è prevista nel protocollo d'intesa sul nodo ferroviario genovese: la cosa è apparsa anche nei grandi manifesti che la civica amministrazione ha fatto affiggere in città dove si pubblicizzava la stazione Pegli Lido tra Pegli e Multedo, cosa che evidentemente dal punto di vista geografico non è vera, ma che stava a rappresentare un'alternativa tra la fermata di Multedo e quella di Pegli Lido, mettendo quindi in contrapposizione i due quartieri. Io penso che dobbiamo cercare di sviluppare un'azione politica forte perché i lavori sul nodo ferroviario inizieranno a breve, però c'è tutto il margine di tempo per trovare la forza, anche politica o al limite trasversale alle forze politiche, per migliorare questo protocollo che prevedeva l'introduzione di questa fermata.

Nelle premesse dell'ordine del giorno segnalo che la bretella, che noi vogliamo assolutamente, permette la metropolitanizzazione della linea, dal camerone di Borzoli si innesta all'altezza di Fegino e praticamente va a finire a Sampierdarena: in questo modo mi pare di capire che la metropolitanizzazione non sia più tra Principe e Voltri ma tra Sampierdarena e Voltri. Secondo me basterebbe riprogettare la curva, andare un pochino più a monte, intercettare la linea della succursale e in questo caso si potrebbe veramente pensare ad una metropolitanizzazione: ci passerebbero solo i treni locali mentre i merci e di lunga percorrenza potrebbero by-passare il tratto Voltri – Principe. In questo modo avremmo veramente la metropolitanizzazione della linea da Principe a Voltri.

Un altro punto critico che segnalo con l'ordine del giorno è il fatto che mi sembra di poter capire che i treni merce dal porto di Voltri verso le linee di valico sono costrette ad andare a Sampierdarena, e poi il locomotore deve girare nell'altro senso con un aggravio delle manovre. Pertanto io chiederei al Sindaco

e alla Giunta di modificare in questo modo: "A prevedere una modifica dell'accordo di programma, in particolare affinché i lavori di rifacimento del nodo ferroviario prevedano sulle linee costiere del ponente cittadino le fermate Palmaro, Pegli Lido, Multedo, Sestri ed Erzelli.

L'ordine del giorno n. 20 è invece riferito ad una esigenza: a me pare che gli obiettivi di aumento di trasporto pubblico (il TPL) siano un po' timidi rispetto all'urgenza dei problemi che ci troviamo di fronte, sia in termini di inquinamento che in termini di mobilità. Infatti io sono convinto che l'aumento del trasporto pubblico e il contenimento di quello privato permetta a tutti di muoversi di più. Detto questo è evidente che le cifre proposte di riduzione del tasso di motorizzazione delle auto e delle moto sono in qualche modo una provocazione, ma comunque si potrebbe, se richiesto, ragionare sul fatto di non entrare nel dettaglio dei numeri; tuttavia rimane reale la necessità di cercare di aumentare ulteriormente, in previsione, la riduzione del traffico privato e l'aumento trasporto pubblico locale.

L'ordine del giorno n. 21 riguarda il famoso pezzo dei 2400 metri, sempre in riferimento al protocollo d'intesa che è stato firmato: manca il collegamento al camerone di Borzoli, per cui alla linea Voltri – Borzoli – Ovada, manca il collegamento con le linee dei Giovi. 2400 metri è un costo alto, per quanto ci riguarda, ma è un costo assolutamente poco significativo rispetto a tutto l'intervento sul nodo genovese, per cui secondo me dovremmo cercare di arrivare al finanziamento di questa che sarebbe un'opera che, in tempi relativamente brevi, potrebbe permetterci di collegare il porto a Voltri con la Valpadana".

### **CAPPELLO (G. MISTO)**

"L'ordine del giorno n. 22 è relativo alla Valbisagno e all'istituzione di un asse ferroviario ma anche asse protetto, in che senso? nel senso che sia nel programma della Sindaco sia successivamente si era verificata la fattibilità e quindi l'ipotesi della tramvia. Noi riteniamo sia sempre comunque un mezzo il più efficace e il più rispettoso del rapporto costi – benefici, questo anche considerato che il PUM è un piano trentennale che prevede un piano di ammortamento a lungo termine. In questo senso, quindi, noi invitiamo a non escludere ancora una volta la possibilità di fare una tramvia perché riteniamo che, come ho già detto, in termini di rapporto costi – benefici, sia una delle soluzioni migliori, quindi crediamo di approfondire questo rapporto. Chiediamo anche di attivarsi, nei confronti del Governo e della Regione Liguria affinché vengano reperiti dei finanziamenti ad hoc su questo mezzo di trasporto.

Inoltre, nell'ambito di questo ordine del giorno, chiediamo di approfondire il rapporto costo – benefici del prolungamento del Metrò verso

Canepari, verso il levante ed il ponente, e valutando se altri interventi non raggiungano gli stessi obiettivi con un investimento inferiore.

Credo che sia obiettivo prioritario e fondamentale quello di fare su tutti gli scenari, su tutte le ipotesi, un'analisi costi – benefici particolareggiata. E' vero che inizialmente potrebbe essere un investimento molto elevato, ma nel lungo termine potremmo avere un rientro non tanto economico quanto di ammortamento di efficacia e di utilità del mezzo.

L'ordine del giorno n. 23 è relativo ai percorsi ciclabili. Ho visto che l'assessore ha già inserito in delibera un emendamento relativo alle piste ciclabili e servizio di bike-sharing, ma con questo ordine del giorno io chiedo qualcosa di più, ossia l'elaborazione del bici-plan, quindi del piano della mobilità ciclabile che, ovviamente, non deve essere disgiunto dal piano urbano della mobilità, ma che deve prevedere l'intermodalità e che deve prevedere anche l'inserimento degli spazi idonei per le biciclette, i posteggi delle stesse, i percorsi, i rallentamenti, ecc. , quindi un'interazione con il PUM ma con uno studio più mirato, specifico per i percorsi ciclabili che, vorrei ricordare, non sono piste ma è un sistema di percorsi che permettono di avere una mobilità alternativa. E' stato infatti dimostrato che i maggiori spostamenti avvengono entro i 5 chilometri, quindi molto brevi: se si prevedono percorsi idonei anche promiscui, in questi brevi percorsi è facile che il mezzo veicolare privato venga sostituito anche con la bicicletta.

Esempio di questo è la città di Copenhagen dove, nell'ambito di pochi anni si è raggiunto il 37% di mobilità ciclabile anche in strade particolarmente trafficate. Pertanto con questo ordine del giorno chiedo che per il futuro si ragioni in quest'ottica".

#### **GRILLO G. (P.D.L.)**

"I nove ordini del giorno che ho presentato nel dispositivo finale invitavano la Giunta a riferire periodicamente entro sei mesi alla competente Commissione Consiliare. Per rendere più efficace il contenuto dei miei ordini del giorno, con l'emendamento n. 1 propongo di inserire il punto 3) nel dispositivo di Giunta, che reciti "sul complesso del provvedimento, della delibera e degli allegati nella delibera richiamati la Giunta riferisca ogni sei mesi alla competente Commissione Consiliare in merito agli adempimenti svolti e a quelli programmati".

#### **CAPPELLO (G. MISTO)**

"In Commissione Consiliare avevamo proposto alcuni emendamenti che ripropongo in questa sede, e sono relativi sempre all'incentivazione dell'uso del mezzo pubblico e alla possibilità di portare le biciclette su mezzi pubblici,

metropolitana, ascensori e funicolari, prevedendone la gratuità: ad oggi non è così e, considerato che Genova è una città anche collinare, è utile avere questa possibilità di intermodalità. Il secondo paragrafo dell'emendamento n. 2 recita: "saranno effettuate estensioni di attività, attualmente già in fase sperimentale, di formazione, educazione della moderazione del traffico e della mobilità sostenibile rivolte sia ad operatori che a cittadini": anche in questo senso esistono già progetti collaudati, che funzionano bene, di pedibus, bicibus, con le scuole e anche di percorsi lenti per gli anziani, svolti dalle ASL.

Anche in questo senso non dobbiamo trascurare l'esperienza e i modelli che sono già collaudati e sperimentati, che funzionano, e quindi inseriamoli all'interno di una mobilità pedonale o ciclabile.

Infine, sempre con lo stesso obiettivo non dimentichiamo di introdurre gli strumenti di moderazione del traffico, tutti strumenti che agevolano questa mobilità alternativa e sostenibile.

Le chiedo di inserire queste cose all'interno del PUM come emendamento o come ordine del giorno se ritiene che non sia applicabile in tal senso".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Intervengo sugli emendamenti n. 3 – 6 – 8.

Partiamo dal presupposto che quando è stata presentata questa delibera abbiamo ascoltato la Sindaco ed il Vice Sindaco e le indicazioni erano quelle di un significativo aumento del servizio. Qui, ovviamente, si sta parlando di piani legati anche al reperimento delle risorse ma poi c'è la quotidianità di un servizio che vede corse che saltano, le corsie protette che non vengono realizzate e tutti i disagi di questi giorni e di cui però parleremo giovedì con i vertici di AMT.

Non stiamo parlando dei disagi di questi gironi che tutti noi che utilizziamo il mezzo pubblico possiamo verificare ma di un discorso di prospettiva e di fronte alle dichiarazioni in commissione tranquillamente abbiamo partecipato alla discussione. A me sembra, però, da una lettura un po' più approfondita, che ci fossero delle dichiarazioni che personalmente non condividevo e che in qualche modo configgevano con questi obiettivi, tant'è vero che opportunamente l'amministrazione ha presentato tre pagine di modifica, anche perché questo è uno strumento complesso.

Successivamente, approfondendo il ragionamento, sono emersi ulteriori emendamenti da parte nostra per cercar di riportare la prospettiva dentro un ragionamento politico che per quanto ci riguarda, a torto o a ragione, è quello che bisogna aumentare il trasporto pubblico, dare un'offerta migliore e contenere (in prospettiva anche ridurre) quello privato contenendolo agli usi che sono necessari e chi ha bisogno di usare il mezzo privato. A mio giudizio il fatto che ci sia un aumento spropositato delle moto lo percepisco come una patologia,

non come un rimedio ad un problema nel senso che è tutto un passaggio di persone dal mezzo pubblico alla moto e non dalla macchina alla moto, molto spesso.

Nella proposta che ci era stata presentata c'era un passaggio controverso dove si dice che il piano non ha assunto, come elemento nodale o, addirittura, univoco l'obiettivo di riequilibrio modale a favore del trasporto pubblico, frase che opportunamente l'Amministrazione ha modificato con l'emendamento di Giunta, così come a pag. 93 si legge che la presenza e lo sviluppo del nodo autostradale e del completamento della rete di scorrimento di Lungomare Canepa – strada di sponda destra della Valpolcevera non consente di raggiungere obiettivi più radicali di riequilibrio modale a favore del trasporto pubblico locale sull'intera scala urbana. A me pare che questa frase significhi che noi costruiamo delle nuove strade il che incentiva il trasporto privato e quindi non c'è bisogno di migliorare ulteriormente il trasporto pubblico.

Ognuno può pensare quello che vuole e può anche cambiare idea cambiando le condizioni, ma penso che se costruiamo la strada di scorrimento di lungomare Canepa e la strada del Papa a Cornigliano questo darà l'opportunità enorme alla città di permettere quegli assi protetti che sono stati inseriti anche dall'amministrazione con emendamento verso la zona di Sestri sotto gli Erzelli dove ci sarà un grossissimo attrattore di traffico. E', quindi, una grandissima opportunità per riqualificare le strade all'interno dell'abitato, ridurle al trasporto locale ma privilegiando il trasporto pubblico in sede propria, e la ciclopeditività. Si tratta di una grossa occasione di riqualificazione.

Un'altra possibilità è quella di aggiungere altre 4 corsie ed è evidente che ad esempio in Via Cantore e in Via Buranello passeranno un po' meno macchine nell'immediato; in prospettiva persino una persona molto attenta al trasporto pubblico locale se vedesse delle strade molto libere potrebbe passare direttamente all'uso dell'auto e secondo me, in prospettiva, in mancanza di interventi a favore del trasporto pubblico, corsie protette, ecc. di cui abbiamo già detto prima, ci sarebbe sicuramente un aumento del traffico privato e magari fra 5 – 10 o 20 anni si arriverebbe ad una saturazione come quella attuale.

Noi, quindi, chiediamo qualche ulteriore modifica rispetto a quelle pur significative che apprezziamo moltissimo e che sono state fatte dall'amministrazione. In particolare a pag. 8 chiediamo di inserire un ragionamento: c'è una sottolineatura secondo cui "la situazione dell'inquinamento atmosferico a Genova è mediamente meno drammatica di altre città", purtroppo i dati di questi giorni ci segnalano sforamenti nei limiti del benzene, del biossido di azoto e dell'ozono. No quindi chiediamo di aggiungere la frase: "purtuttavia, considerati gli sforamenti dei limiti di legge si rende necessario un ulteriore impegno per disincentivare l'uso del mezzo privato ed incentivare il mezzo pubblico".

Con l'emendamento n. 6, alla luce di questa politica che vuol tendere a un ulteriore tentativo di riduzione, forse è anche necessaria una verifica del piano fra 6 mesi in cui possiamo anche chiedere di riaggiornare le simulazioni che sono tarate invece su una riduzione significativa ma, secondo me, abbastanza contenuta in prospettiva, del trasporto pubblico locale.

L'emendamento n. 8 è molto complesso e tende a correggere, a pag. 93, quello che secondo me non è condivisibile e, cioè, che l'aggiunta di nuove strade non sia controbilanciata dall'aumento contemporaneo delle corsie dedicate al T.P.L. e alla mobilità ciclopedonale, così come ci sono ulteriori suggerimenti. In particolare a pag. 92 chiediamo di porre come obiettivo all'interno di un riequilibrio modale del trasporto pubblico locale anche un contenimento dei parcheggi a rotazione all'interno della città, discussione che abbiamo già affrontato a lungo ai tempi dell'Acquasola.

Il discorso è che, per esempio, persino Antonio Bruno se ha un parcheggio in centro città e deve scegliere fra un parcheggio ed un viaggio molto disagiata sul bus, magari con la famiglia, alla fine prende l'auto e parcheggia in centro. Bisognerebbe, invece, offrire un servizio pubblico che non dico lo renda agevole come l'automobile con l'aria condizionata, ma dignitoso che permetta a chi ritiene di muoversi con il trasporto pubblico di farlo e non di convertirsi alle due o all'auto".

### **CAPPELLO (G. MISTO)**

"L'emendamento n. 4 va nella stessa ottica dei precedenti presentati dal consigliere Bruno e, quindi, nell'ottica di incentivazione dell'utilizzo del mezzo pubblico e disincentivazione del mezzo privato. In questo senso abbiamo fatto delle puntualizzazioni nell'ambito del paragrafo che individua il piano urbano della mobilità per Genova e in questo senso le puntualizzazioni sono sulla disincentivazione dell'utilizzo del mezzo privato da inserire all'interno del secondo punto immediatamente alla fine del paragrafo, in quanto in questo capitolo noi diciamo che permane comunque un deficit notevole nel bilancio domanda/offerta di sosta su strada. C'è il deficit, quindi, e va bene così e non dobbiamo aumentare i parcheggi in centro o vicino al centro ma dobbiamo cercare di incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico e, quindi, agevolare questo mezzo di trasporto.

Altro punto da emendamento è relativo al terzo punto dopo "*...il bilancio ambientale non drammatico*" una frase che fa anche un po' sorridere. In realtà sappiamo che vi sono degli sforamenti dei limiti di legge che anche noi abbiamo avuto e costantemente li abbiamo. Dobbiamo, quindi, non vedere il peggio ma semmai cercare di raggiungere il meglio. In questo senso noi abbiamo ritenuto opportuno inserire un parametro di confronto rispetto alle altre grandi città, ricordando appunto che proprio di recente sono usciti dei dati di

sforamento che non ci possono fare arenare e, quindi, dire che questo è il nostro piano e che quello che possiamo fare lo abbiamo fatto. Dobbiamo, invece, cercare di fare sempre il meglio e cercare di raggiungere alti obiettivi, che se poi non riusciremo a raggiungere è un altro discorso, però almeno puntiamo al massimo per ottenere, se non cento, almeno ottanta.

Chiediamo poi di sostituire, al secondo capoverso, le "*...ricadute in termini di miglioramento con l'impatto sulla ...*" perché sempre in quest'ottica noi diciamo che vi è un riequilibrio dell'assetto ed uso nei due sistemi. Tra l'altro voi citate il nodo ferroviario e autostradale dicendo pure che però il nodo autostradale non è che incida particolarmente sul miglioramento del traffico veicolare. Ricordiamo che su questo l'assessore ha accolto le nostre richieste di separare le due cose e una cosa è il PUM e un'altra ciò che è già stato deliberato e, quindi, anche le infrastrutture autostradali che molti di noi non condividono.

In questo senso ne prendiamo atto però diciamo che questo deve essere valutato in termini di impatto sulla mobilità perché siamo dell'idea che non siano delle opere infrastrutturali che migliorano la mobilità cittadina".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Con l'emendamento n. 7 si chiede di aggiungere una premessa e, cioè, che l'obiettivo del piano urbano della mobilità e la mobilità delle persone e non solo dei mezzi di trasporto e, in particolare, si chiede che gli studi della mobilità pedonale vengano estesi progressivamente nell'intero ambito urbano. Questo perché ci sono diverse mobilità perché, a seconda dell'opportunità, ci si muove con l'auto, il trasporto pubblico, il treno, la bicicletta e, laddove è possibile, così anche l'uso dei due arti inferiori".

### **PISSARELLO - VICESINDACO**

"Volevo innanzi tutto ringraziare i consiglieri che hanno partecipato all'elaborazione di questo documento che, come è stato ricordato da alcuni di loro, parte da lontano ma è giusto che sia così perché la mobilità è una parte che è diventata importantissima nel nostro quotidiano. Potersi muovere in una città, poter disporre del proprio tempo per gestire i propri interessi e non essere costretti a sprecarlo negli spostamenti, genera una fatica nel vivere una città, nel vivere il territorio, genera diseconomia perché il tempo è fatto per usarlo per il proprio tempo libero, per i propri interessi, per i propri investimenti, per il proprio lavoro.

Oggi siamo arrivati ad approvare un documento su cui tutti hanno dato un contributo. Vorrei ricordare che abbiamo fatto molte commissioni in cui abbiamo cercato di dare un forte carattere di interazione. Abbiamo ricevuto molti stimoli e credo che il valore tecnico di questo documento sia stato anche

riconosciuto in commissione da tutti, anche da chi professionalmente lo può valutare, per cui questo riconoscimento che va dato agli uffici va dato anche per aver saputo seguire quello che è stato l'andamento del dibattito e, di volta in volta, recepirlo.

Credo che oggi siamo arrivati a quel livello che qualcuno ha definito la cornice delle regole della mobilità. Questo, quindi, è un inizio di lavoro che dovrà poi avere un prosieguo nei piani specifici che riguarderanno la sosta, i piani del traffico, che come qualche consigliere ha chiesto anche oggi e che noi desideriamo recepire e fare proprio negli emendamenti che poi vi dirò, i piani che riguardano la mobilità pedonale e la mobilità ciclabile.

Noi, quindi, siamo di fronte ad un documento che oggi arriva ad un punto di definizione di inquadro e poi inizierà il lavoro di riempimento. Credo, quindi, che noi abbiamo saputo fare un lavoro che poteva essere molto burocratico perché i contenuti di questo documento sono previsti da un decreto ministeriale per cui a fronte di un obbligo di rispondere a certe cose noi abbiamo cercato di riempire quest'obbligo mettendo i contenuti che interessano a tutta la città e, in questo senso, recependo gli stimoli di maggioranza ed opposizione. E' vero quello che diceva il consigliere Malatesta prima che questo è un documento che dobbiamo poi veder insieme ad altri documenti fondamentali che saranno il PUC, il Piano delle Costruzioni e il Piano energetico perché in questo modo andremo a completare le regole per quello che è un disegno di città che è fatto di molte cose ma che comunque deve trarre il cittadino e al vivere meglio del cittadino.

Per quello che riguarda i documenti che sono stati presentati partirei dagli emendamenti, anche perché alcuni di questi possono risolvere ordini del giorno che sono stati presentati. Vengo all'emendamento n. 1 che vedrei combinato con l'emendamento n. 5 e n. 6 perché in tutti e tre riguardano il fatto di riferire ogni sei mesi o entro giugno, ma noi abbiamo già negli emendamenti presentati dalla Giunta, inserito la scadenza annuale, per cui noi già proponiamo di riferire ogni anno proprio per riprendere quello stimolo che vuole avere in questo documento un documento vivo in continua valutazione e in continua implementazione e sviluppo, che segue quello che accade nella città e guai a pensare, come diceva il consigliere Grillo, pensare di avere un altro documento solo nella carta.

Questa non è né la nostra intenzione e, anzi, è l'occasione per avere un documento vivo. Propongo allora di mantenere questa scadenza annuale e di fare proprio l'emendamento unificando i tre emendamenti presentati dicendo che la prima scadenza sarà a giugno 2010 e poi lasciare la scadenza annuale che abbiamo proposto nell'emendamento.

Circa l'emendamento n. 2 chiederei alla consigliera se accettasse di trasformarlo in ordine del giorno perché mi pare che i contenuti siano non tanto di regolamentare con quella impostazione che vi dicevo prima e che è di quadro

di riferimento, ma sono già attività che credo possano essere recepite e ricomprese. Se trasformato in ordine del giorno ha il parere positivo della Giunta.

Per quello che riguarda gli emendamenti n. 3 e n. 4 mi pare che gli emendamenti che abbiamo proposto già recepiscano questi punti. In particolare mi pare che si possa fare riferimento alla frase che abbiamo inserito per sottolineare l'importanza del trasporto pubblico locale e, quindi, nel sottolineare il fatto che in qualsiasi situazione la prevalenza va data al trasporto pubblico locale. Se si creano nuove strade bisogna avere attenzione al fatto che ci debba essere la mobilità pubblica incentivata e, quindi, la creazione di corsie riservate.

Allo stesso tempo bisogna tenere presente l'attenzione ai superi e a tutto quello che possono essere le difficoltà che sul piano ambientale si possono avere in città perché non si può solo confidare nella nostra situazione atmosferica che a volte ci aiuta per il ricircolo dell'aria, ma bisogna sicuramente promuovere ulteriormente il trasporto pubblico e diminuire quello privato, una combinazione che certamente aiuta alla diminuzione dei superi e dei problemi di tipo ecologico.

Non so se vi ritenete soddisfatti, ma mi apre che queste cose siano già negli emendamenti, così come quello che riguarda nello specifico il tre ed il fatto che si sia aggiunta la nave-bus agli impianti speciali. Questo è stato fatto così come il primo punto dell'emendamento n. 3 che chiede, al primo punto – scala urbana – di modificare la frase "nuove realizzazioni" e aggiungere "soprattutto", ma mi pare che questo sia già compreso negli emendamenti che abbiamo proposto. Chiedo quindi se i firmatari ritengono di mantenere o meno gli emendamenti n. 3 e n. 4. Li mantenete? Allora si tratterà come combinare il testo.

Passando all'emendamento n. 7 il parere della Giunta è favorevole. Mi pare che anche questo emendamento tenda a rafforzare il valore di una mobilità non solo dedicata all'automobile, anche se il piano è molto attento allo studio di quello che significa la mobilità privata.

L'emendamento n. 8 è contenuto, per i primi quattro punti, anch'esso negli emendamenti mentre per un punto non lo è e siamo d'accordo ad inserirlo perché riguarda la richiesta di nuovi interventi di promozione del servizio pubblico e contenimento di quello privato.

Venendo agli ordini del giorno l'o.d.g. n. 1 è stato ritirato. Sull'o.d.g. del consigliere Cecconi sarei d'accordo ma chiederei una piccola modifica: affinché vengano previste delle zone di sosta riservate nella "zona" di via Ceccardi.

L'ordine del giorno n. 3 del consigliere Centanaro è forse superato dalla discussione in commissione e l'importanza del servizio pubblico e del taxi credo che abbia trovato una collocazione nel PUM con un'accentuazione al taxi collettivo. Mi pare che il consigliere accetti di ritirarlo.

Il consigliere Grillo G. nei suoi ordini del giorno chiede un rendiconto ed io sono d'accordo anche nello spirito di avere un documento vivo che, prima entro giugno 2010 e, poi, annualmente, ha la verifica dello stato dell'arte ed il riallineamento sulle cose possibili e su quelle impossibili".

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

"Sono d'accordo nel raggrupparle i miei ordini del giorno ma ne gradirei l'approvazione anche perché sono predisposti in modo monotematico sulle questioni che è opportuno restino in vita. Potremmo quindi dire: "di riferire entro maggio 2010 e poi annualmente".

### **PISSARELLO – VICESINDACO**

"Mettiamo entro giugno 2010 in modo da uniformarlo alla delibera e poi annualmente. Raggruppiamo i suoi ordini del giorno dal n. 4 fino al n. 12 in questo modo: "si riferisce entro le scadenze del piano".

L'ordine del giorno n. 13 del consigliere Costa non è accoglibile perché parla di sprechi ma io non ritengo di avere fatto sprechi in questo lavoro. Gli uffici hanno lavorato bene e siamo veramente lontani da una logica di sprechi. Le risorse professionali sono state impegnate in un lavoro difficile, la raccolta di dati è stata veramente notevole e credo che bisogna dare atto del lavoro e non definire spreco il lavoro delle persone.

Ordine del giorno n. 14 del consigliere Campora. Abbiamo già inserito nel PUM il mezzo elettrico che ritengo un fatto importante per cui essendoci già le chiedo se intenda mantenerlo. Stiamo lavorando nella logica che lei ci indicava e nella logica delle sperimentazioni che Pisa, Roma, Milano, stanno facendo con il supporto di una nota casa automobilistica ed anche noi siamo alla ricerca del nostro personale sponsor, possibilmente per una mobilità che ci può interessare e che è anche molto inquinante quale quella delle due ruote. L'ordine del giorno n. 14 è quindi accoglibile.

L'ordine del giorno n. 15 va bene perché credo che ci stimoli proprio su quelli che sono i punti fondamentali di questo piano e, quindi, il rapporto che deve avere con il PUC e con il Piano energetico comunale e, quindi, l'Urbanistica, l'Ambiente, la Mobilità che costruiscono insieme il progetto di città.

L'ordine del giorno n. 16 è accoglibile anche se riguarda una disponibilità quasi personale ma che concedo molto volentieri per poter affrontare questo tema e poi riportarlo, magari, nel più generale discorso che dovremmo fare sulla rete di AMT.

Sull'ordine del giorno n. 17 che riguarda la fermata di Pegli Lido io dico di sì. Diciamo che oggi non compare perché le cose che noi abbiamo scritto e

detto sulla metroferrovia riguardano quello che effettivamente abbiamo sul tavolo firmato oggi da R.F.I.. Siamo convinti di poter lavorare anche su questo, legato soprattutto allo sviluppo che anche quell'area potrebbe avere e, quindi, trovare anche gli spazi per la fermata ferroviaria. Poter fare questo significherebbe che R.F.I. e Trenitalia cambiano un po' marcia sul servizio che loro oggi offrono dando una risposta ad un servizio metropolitano e dando quell'aiuto che mi è stato chiesto da molti sul trasporto pubblico locale.

Tutti dobbiamo avere ben chiaro che si tratta di un momento importante che noi andremo ad affrontare, e che stiamo già affrontando, e che è quello dell'uso della ferrovia come metropolitana. Questo richiede le fermate, l'accesso alle stazioni, la modifica delle banchine e la modifica del materiale rotante. In questo senso tutti dobbiamo avere ben chiaro che dobbiamo dare un contributo chiedendolo alla Regione, allo Stato, alle aziende Trenitalia e AMT in quanto è così che si avrà veramente un cambiamento nella mobilità pubblica.

L'ordine del giorno n. 18 a firma dei consiglieri Jester e Danovaro trova il consenso della Giunta perché ha anticipato quello che stavo dicendo prima. La cura del ferro e i mezzi elettrici sono ovviamente da portare avanti col massimo impegno e la massima coesione.

L'ordine del giorno n. 19 ritorna sul nodo ferroviario e si può accorparsi al n. 17.

Ordine del giorno n. 20. Sono d'accordo sul principio ma chiederei di cancellare i valori perché così come sono stati esposti credo che siano davvero dei valori irraggiungibili. Confido che questo piano abbia molti elementi di concretezza, per cui scrivere dei valori che ci impegnano su una cosa che oggi non mi sentirei di poter sottoscrivere. Vi chiederei, quindi, di eliminare i valori ma di mantenere i principi che sono invece i principi condivisibili sui quali riteniamo di poterci impegnare. Chiedo quindi ai proponenti se sono d'accordo".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Sono d'accordo nel modificare l'ordine del giorno n. 20 in questo modo: "... Considerata la necessità di individuare obiettivi quantificabili di miglioramento dei seguenti fattori".

### **PISSARELLO – VICESINDACO**

"Sull'ordine del giorno n. 21 il parere è favorevole.

Ordine del giorno n. 22. Chiederei ai consiglieri proponenti di lasciare uno spazio più aperto perché è ovvio che noi, su questo investimento, dobbiamo rivolgerci al Ministero e lavorare con il Ministero.

Abbiamo già mandato giù tutti i nostri progetti per cui chiederei di parlare di un sistema di trasporto in città partendo dalla Valbisagno secondo le

indicazioni del Ministero, lasciando quindi aperte le opportunità perché voi sapete che è un mio obiettivo quello di riuscire a dare un sistema di trasporto efficiente in Valbisagno e non vorrei perdere occasioni anche in termine di tempo. Quindi, non appena il Ministero darà via libera, riterrei di poter partire con la gara per cui se i consiglieri sono d'accordo la modificherei in questo senso.

Sull'ordine del giorno n. 23 il parere è favorevole. Mi ero preso l'impegno per giungo per presentare un piano di questo tipo".

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

"E' stato a mio avviso un dibattito allucinante, estenuante, di una noia veramente notevole. Si è parlato del nulla, tant'è vero che se guardiamo il parere di regolarità contabile della delibera leggiamo che "trattasi di atto di pianificazione che non ha impatti diretti nel bilancio di previsione", ma non ha impatti diretti perché in realtà parliamo del nulla.

L'accento di questo piano, a parte ribadire decisioni scellerate come il progetto Mercurio che tanto male sta facendo al centro storico e prevedere addirittura il suo allargamento, a parte ritornare dolorosamente al road pricing che abbiamo già sperimentato con l'assessore Morella e che adesso viene riproposto in termini tali che non è neppure preoccupante perché poi questo piano finirà in un cassetto perché voi avete i gironi contati nel senso che quale genovese potrà rivotare un candidato di centrosinistra dopo questa esperienza disastrosa? Il prossimo Sindaco, che sarà del centrodestra, troverà questo progetto ammuffito in qualche cassetto.

Evidentemente appartengo ad un altro mondo perché quando si fa l'elogio, come viene fatto in questo piano, della mobilità pedonale mi chiedo se dovevamo fare un piano della mobilità cittadina per riscoprire il valore della mobilità pedonale. Vogliamo arrivare a percorsi urbani di miglior confort e sicurezza! Ma fate dei marciapiedi, io dico! Non dobbiamo perdere del tempo per queste sciocchezze, dovete solo tenere in ordine i marciapiedi!

Sono quindi sgomento del fatto che un Consiglio Comunale di una grande città come Genova perda il suo tempo in frivolezze di questo genere, contestabili in tutte le maniere. Il collega Grillo bene ha fatto ricordare i costi perché dove lo prendiamo un miliardo di Euro per fare degli impianti di risalita che non verranno mai fatti? Vorrei richiamare alla serietà questa Giunta che continua ad abusare della pazienza dei genovesi.

Chiudo qui per affermare il mio scontato voto convintissimamente contrario".

## **PIANA (L.N.L.)**

"Il mio intervento non si discosterà molto da quello che è appena stato fatto dal collega Bernabò Brea il quale, in maniera molto sentita e partecipata, ha manifestato veramente il suo dissenso.

Io, però, volevo cercare di affiancare a questo tipo di sentimento anche una serie di considerazioni quasi tecniche, perché se questo piano urbano della mobilità tra le altre cose vuole essere anche una sorta di adempimento normativo rispetto ad un testo di legge del 2000 relativo al piano urbano della mobilità (delib. N. 340) è bene far presente come questa amministrazione prima nel 2002, poi nel 2004, nel 2007 e ancora oggi, è di fatto ritornata a parlare di tutto senza decidere praticamente niente.

Mi conforta un pochino che, tutto sommato, una sorta di evoluzione all'interno dell'amministrazione c'è stata perché, per esempio, nel 2002 oltre che alla mobilità locale delle persone ci si preoccupava in Consiglio Comunale anche della mobilità locale e degli animali domestici. In allora, quindi, c'era ancora questa sensibilità maggiore dovuta forse alla presenza di un assessore dei Verdi in Giunta, cosa che oggi per fortuna non ci viene riproposta perché si tratta di una cosa veramente ridicola.

Se questa cosa poteva avere un senso, credo che potesse essere quello di individuare qualcosa di condiviso sulle tre – quattro esigenze considerate prioritarie per lo sviluppo della città e per una tendenza che da tutti poi viene condivisa e, cioè, quella di cercare di andare verso un utilizzo del trasporto pubblico maggiore ma sicuramente solo a seguito delle condizioni per cui i cittadini possono realmente usufruire di un servizio efficace e che risponda alle loro esigenze e non, come sta avvenendo oggi che si parte al contrario e si penalizza chi cerca di sopravvivere nella nostra città, magari utilizzando la moto, e si costringe a non usarla più o ad usarla soltanto con il pagamento di un corrispettivo in certe condizioni; per contro non si danno, invece, le condizioni di trasporto pubblico tale per cui il servizio può essere garantito.

Con questi quattro o cinque interventi avremmo potuto eventualmente fare un'azione sinergica nei confronti del governo nazionale o di quei soggetti che, a vario titolo, sono preposti eventualmente a cooperare con l'Amministrazione Comunale a reperire le risorse per la realizzazione di questi interventi.

Quello che con gli emendamenti e gli ordini del giorno dei colleghi dell'opposizione voleva essere posto in evidenza è come davvero, in termini di risorse, siano stati spesi denari e parole in tutti questi anni senza arrivare mai ad un progetto definito e sempre ragionando su questioni di massima che non si capisce bene, nonostante oggi ci troviamo di fronte il documento finale di piano, se andremo a vedere realizzati nei prossimi anni nella nostra città.

Già in commissione abbiamo contestato l'ipotesi del road pricing che riteniamo essere un'ulteriore tassa nei confronti dei cittadini e che sia assolutamente dannosa se verrà scelta e si sarà praticata nei confronti del centro storico e del centro della nostra città perché rischia, come al solito, di continuare nell'opera che è stata avviata con la sperimentazione del progetto Mercurio, ad isolare questa parte importante di città, a scoraggiare tutti coloro che tenacemente ancora cercano di vivere e lavorare all'interno di questo particolare segmento della nostra città e rischierà, tra l'altro, di ingolfare il traffico nelle cosiddette aree cornice nelle zone di Castelletto e nell'area a mare per chi, dovendosi spostare da Levante a Ponente e viceversa, non vuole pagare il transito, una cosa giustamente comprensibile.

Abbiamo contestato le verifiche sulla validità di questo piano della mobilità fatte dall'Università ma partendo dal presupposto che non mi pare di avere mai riscontrato come il parere di un Ente possa essere in qualche modo negativo nei confronti di chi lo studio lo paga. E' successo con il piano Winkler e credo che succederà anche in questo caso nel quale non penso non ci siano elementi che potessero essere contestati; invece anche qui il parere dell'Ateneo è stato totalmente favorevole a questo tipo di impostazione.

Abbiamo contestato le idee relative alla demolizione della sopraelevata e ci siamo soffermati in commissione anche sulla questione del tunnel sottomarino, cosa che è stata portata recentemente all'attenzione dell'opinione pubblica dalla stampa, una situazione di stallo dalla quale sembra non uscire questa città e la società stessa sembra essere stata invitata a farsi portatrice in maniera autonoma al Cipe del progetto per cercar di recuperare i finanziamenti. Sembra, però, che i soci che compongono la società che era stata ad hoc istituita proprio per la realizzazione di questa infrastruttura non abbiano, ad oggi, raggiunto ancora alcun tipo di accordo e manifestato alcun tipo di volontà affinché si possa arrivare ad almeno una progettazione definitiva di questa infrastruttura che, francamente, mi pare sia abbastanza irrealizzabile, non lo dico io, lo dicono architetti e persone che hanno le competenze per poter valutare questa cosa, gli stessi che per esempio avevano visto invece di buon occhio un ponte che era stato proposto a suo tempo dall'architetto Casareto e che però non è mai stato preso in considerazione.

Inoltre questa strategia di estensione delle aree blu, piuttosto che delle ZTL o di tutta un'altra serie di aree riservate per il transito e quant'altro, non ci convince e ci fa nascere anche il dubbio che dietro a questo tipo di disegno ci possa essere sostanzialmente la volontà di far crescere ancora di più questa Genova Parcheggi che di fatto crea consensi e posti di lavoro, ma non risponde alle esigenze di mobilità della nostra città.

Queste cose si riscontrano anche nelle scelte quotidiane, in esempi concreti che chiedo a lei di poter risolvere. Per esempio, in occasione del cantiere sulla copertura del Bisagno, l'area blu di via Diaz è stata destinata alla

sosta dei mezzi della Questura costringendo i residenti, che avevano già pagato il canone di 50 euro per la sosta, a rinunciare ai posti dedicati. Il tutto avrebbe potuto essere risolto trasformando l'area azzurra, tuttora attiva, che costringe i residenti al pagamento dell'importo per la sosta. Se ci fosse davvero la volontà da parte dell'amministrazione di avere come primo obiettivo le esigenze e le necessità dei cittadini anziché quello di far cassa, i problemi avrebbero dovuto essere affrontati e risolti in maniera molto più ampia guardando anche alle esigenze dei cittadini e magari facendo un passo indietro rispetto alle prospettive di cassa che si possono realizzare sfruttando il disagio di un cantiere.

Voglio fare ancora un accenno al bike sharing che ostinatamente viene portato ad esempio; credo che la sperimentazione attuata in città si commenti da sola: non ci sono in tutta la città dieci mezzi che funzionino in maniera totale e mi pare che soprattutto per una sorta di conformazione orografica che ha la nostra città questo tipo di esperimento, se ancora non si è capito, sia assolutamente fallimentare.

Io non ho presentato nessun documento perché ritengo che questo avrebbe soltanto alimentato un dibattito che non porta un passo avanti per la nostra città. Ribadisco la nostra posizione contraria rispetto a questo tipo di impostazione. Credo che il PUM avrebbe dovuto essere un documento snello e funzionale, utile per individuare le priorità per recuperare i fondi disponibili per poter realizzare qualche cosa di concreto. Mi limito a valutare l'operato di questi due anni e mezzo di amministrazione nei quali sostanzialmente in questo ambito abbiamo fatto soltanto delle grandissime parole per arrivare a un documento finale di piano e parole dette da lei per arrivare all'inizio di qualche cosa che non so che cosa sia”.

### **CENTANARO (P.D.L.)**

“Gli interventi che mi hanno preceduto credo abbiano messo il dito nella piaga. Ho dovuto andare a scomodare l'interpretazione dei sogni perché obiettivamente avevo bisogno di un supporto dal momento che ci troviamo di fronte all'ennesimo libro dei sogni. Capisco anche la necessità di portare i cittadini a sognare stante la tristezza della realtà quotidiana che in ambito comunale e regionale, in mano a questa sinistra, non permette di poter sopravvivere senza sognare isole che non si sono. Ecco, l'isola che non c'è è forse l'unico modo per continuare a vivere in questa città e in questa regione.

Questo è un elaborato che non è privo di elementi di pregio, il lavoro fatto dai tecnici è pregevole, ma messo a confronto con quella che è la tristezza del quotidiano e lo stato delle cose in cui i cittadini sono costretti a vivere quotidianamente altro che sogno non si può definire.

Sarà, come diceva mirabilmente il collega Bernabò Brea, l'ennesimo plico da mettere in un cassetto; probabilmente ammuffirà ancor prima che lo lasciamo lì depositato perché non se ne vedrà realizzato che una minima parte. D'altra parte non si riesce a fare il quotidiano perché sia sulle manutenzioni che sullo stato delle aziende che si occupano di mobilità la contrazione è tangibile, il piano infrastrutturale non solo non vede la benché minima realizzazione, ma neanche un inizio di qualcosa. A questo punto ogni considerazione diventa scontata, quindi è inutile stare a dire che cosa vedremo di questo piano.

Sono passati tre anni dall'insediamento, cinque ormai da un ciclo regionale che va a concludersi e il discorso è allargabile nella misura in cui anche laddove il Comune poteva avere un aiuto, per esempio su AMT, mi pare che ci sia stata anche una diminuzione del contributo, si dà in mano ai managers un'azienda con sempre meno risorse, le si pongono degli obiettivi che alla luce dei fatti risultano poi irrealizzabili e questo è lo stato.

Circa gli ordini del giorno apprezzo lo sforzo di qualche consigliere che ha voluto provare a dare un minimo di ordine ai lavori e concedere una sorta di appello proponendo una relazione periodica al Consiglio rispetto a quelle che possono essere le parziali realizzazioni di tutto quanto contenuto nel piano.

Con questo spirito, anche se sicuramente prevale lo scetticismo, non ci è consentito esprimerci in maniera diversa dal bocciare sonoramente questa proposta. Quindi il voto del PDL sarà convintamente contrario”.

## **DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“Tutte le volte che c'è una pianificazione il centro destra ci parla di libro dei sogni. Non potendoci sottoporre un documento organico, studiato da un consulente e grande pensatore, come potrebbe essere Musso, non potendoci dire cosa in alternativa possono e vogliono presentare, ci parlano sempre del libro dei sogni ... interruzione ... il tempo era questo, il luogo adatto non consiste nello scrivere sui giornali o sui libri, è un consigliere comunale e noi avremmo piacere di sentire anche la sua opinione su un argomento su quale riteniamo essere lui ferrato. Ad esempio ricordo che scrisse un libro, nel '90, sul trasporto pubblico in cui diceva che il 30% delle auto che vediamo girare nella nostra città è in cerca di un parcheggio perché non ci sono i parcheggi nel centro. Vorrei capire, ad esempio, se è sempre della stessa opinione, sentire le opinioni degli altri mi dà in qualche modo conforto rispetto alle mie opinioni che possono anche essere modificate. Invece ci presentate il solito ordine del giorno in cui si dice che ci rivedremo fra sei o nove mesi, i soliti giochetti un po' logorroici che tutte le volte ci presentate.

Vedete, il libro dei sogni. l'utopia è quella che ci aiuta a vivere, ci dà una speranza; la realtà è quella che invece ci fa sprofondare nella tristezza. Per esempio la realtà è quella annunciata dal compagno Nacini: per la prima volta

dal dopoguerra ad oggi le pensioni diminuiscono. Noi stiamo affrontando un segmento della qualità della vita che è la mobilità, ma probabilmente la qualità della vita va anche misurata nella più giusta redistribuzione del reddito, a cominciare dalle fasce più deboli come possono essere i pensionati.

Detto questo, io voglio ringraziare i compagni e amici Bruno e Manuela Cappello che hanno in qualche modo fatto accurati interventi chirurgici a questa delibera e hanno evidenziato, con emendamenti e ordini del giorno, il dover porre al centro il trasporto pubblico locale. Va sempre considerato che un efficiente trasporto pubblico locale è utile e necessario non soltanto per chi usa i mezzi, ma per tutta la collettività, anche per coloro che non prenderanno mai un mezzo pubblico perché averlo significa migliorare la qualità ambientale e la sicurezza. Non dimentichiamo mai queste cose e non dimentichiamo che questo piano è un atto dovuto rispetto ad una legge nazionale che noi dobbiamo rispettare.

Ho già preannunciato il nostro voto positivo. Sottolineo che vanno bene quelle correzioni che riguardano una maggiore attenzione alla pedonalizzazione, ad avere dei percorsi in sicurezza, ad esempio scuola – abitazione e credo sia un elemento importante come ritengo importante che il nostro piano della mobilità faccia riferimento anche al piano regolatore sociale del Comune di Genova, laddove per esempio si diceva che va garantito a tutti i cittadini l'accesso ai pubblici servizi, quindi anche al trasporto pubblico attraverso politiche attuative per gli utenti più deboli o svantaggiati: ad esempio una ripartizione degli spazi di pavimentazione, diversa da quella attuale che privilegia la motorizzazione, e penso in questo senso al problema dei non vedenti.

Sul bilancio ambientale non drammatico anche io avrei usato una definizione meno deterministica: quando parliamo di bilancio ambientale avrei messo all'ordine del giorno anche una politica che miri alla riduzione dei SUV nel centro storico, come avviene in altre città. Questa è tuttavia una battaglia che considero ormai accantonata, sono parecchi anni che noi la stiamo portando avanti, ma mi sembra che siamo un po' tutti sordi a questo grido di dolore.

Noi dovremmo anche considerare il PUM in funzione di un altro evento che speriamo si verifichi: poter costruire, anche attraverso il PUC, una città policentrica, un diverso sistema del traffico che veda collocati i servizi essenziali della città anche in alcune altre parti del territorio cittadino. Anche l'organizzazione del lavoro potrebbe essere diversa, un'organizzazione che non veda al centro i container.

Due cose che ci starebbero a cuore ma che non so se abbiamo il diritto di essere alloggiate in questo piano: la prima è che nel trasporto pubblico locale su ferro, nel cosiddetto nodo ferroviario, non sappiamo se sia compreso anche il collegamento tra le due stazioni ferroviarie della metropolitana; e la seconda è che ci due stazioni che sono così vicine, la stazione aeroportuale e quella ferroviaria, che non colloquiano, che "si danno del lei". Noi vorremo che nella

nostra politica di piano ci fosse un avvio a questo collegamento che in realtà non esiste.

Annuncio il nostro voto positivo alla delibera perché soprattutto ha tenuto in considerazione il dibattito che c'è stato in Consiglio, nelle Commissioni Consiliari, e i suggerimenti che sono stati dati dalla maggioranza e anche da alcuni consiglieri di opposizione".

### **MALATESTA (P.D.)**

"Forse, collega Delpino, questo ringraziamento dobbiamo ricordarlo più ai nostri parlamentari, visto l'andazzo dei tempi contingentati nelle aule parlamentari, piuttosto che in Consiglio Comunale: in quest'aula abbiamo avuto il piacere di discutere più volte le argomentazioni e anche in Consiglio, ormai da ore, stiamo discutendo questa delibera; al contrario mi sembra che da altre parti dove si trattano ben altri interessi, anche di natura personale, la democrazia a volte mi sembra meno esercitata.

Detto questo, noi andiamo ad approvare un Piano Urbano della Mobilità che, descritto come è stato descritto dagli interventi che mi hanno preceduto, mi fa supporre che certi colleghi abbiano visto un altro film. Perché? senza il piano urbanistico da qualche parte si costruisce magari su una spiaggia, certamente a casaccio: senza il PUM si potrebbe dare qualche autobus o fare qualche intervento a spot senza una pianificazione e senza chiarire dove vogliamo andare con il sistema di trasporto e con la mobilità della nostra città. Il PUM ha questo compito, di dare una visione organica e, nella scaletta degli impegni che ci siamo dati, dà una cornice agli adempimenti futuri che questa amministrazione intende realizzare.

Mi sembra che le azioni concrete, al di là di qualcuno pretende di vedere nel piano, ci siano eccome! Gli ecobus, la metropolitana che continua ad avanzare verso la stazione Brignole, il nodo ferroviario, ecc. sono elementi concreti! Questo è un percorso che non possiamo sminuire sostenendo che si tratta di un libro dei sogni, è un percorso che ha al suo interno degli impegni e azioni concrete.

Siamo partiti dalla scaletta della realizzazione con un programma del metrò rispetto agli assi protetti: l'asse del levante viene implementato e migliorato come strumento di pianificazione del trasporto pubblico locale negli altri cinque assi, e mi sembra che anche quello non sia un libro dei sogni! Abbiamo detto che iniziamo da un asse sul quale si è investito poco, quello strategico della Valbisagno, con un mezzo di alta capienza! Mi sembra che anche in prospettiva si capisca chiaramente che non si sta facendo una pianificazione generica, ma anzi che si sia nella fase in cui andiamo ad operare, in cui la Giunta si impegna a reperire i fondi, ad investire, a proseguire l'azione amministrativa.

Rispetto ai marciapiedi abbiamo individuato la prospettiva della città pedonale... INTERRUZIONI ... non so se il collega Bernabò Brea ha a cuore come noi e come la Sindaco Vincenzi i problemi della città... INTERRUZIONI ... anche il collega Costa ha evidentemente visto un altro film!

Mi sembra che in questa città, attraverso A.S.Ter., abbiamo fatto manutenzione dei marciapiedi, certamente con risorse limitate... ma allora che il Governo ci dia maggiori fondi, noi sicuramente siamo pronti ad intensificare l'azione manutentiva della città! Abbiamo presentato un bilancio di quelle che potrebbero essere le azioni con finanziamenti maggiori, o magari con il rimborso per il mancato gettito dell'ICI!

In questo piano, dicevo, sono contenuti progetti concreti: la navebus è ricompresa nel trasporto pubblico locale, come vi è contenuta la strada a mare e come vi è contenuto l'intento di cercare di far passare gli assi viari fuori dai centri urbani. Vi è inoltre contenuta la stipula con la Provincia di Genova e il tentativo di continuare a seguire un asse strategico sul trasporto pubblico locale con un accordo di programma: anche questa è una azione concreta! E' di notevole importanza il fatto che impegniamo la nostra società di trasporto pubblico, di cui deteniamo la maggiorana azionaria, ad una strategia di trasporto anche con altre società, come quella di Spezia, piuttosto che impegnare AMT ad acquisire la gestione della ferrovia Genova – Casella perché riteniamo sia uno strumento di completamento di trasporto pubblico locale.

Queste sono le azioni concrete che vediamo noi *non* nel libro dei sogni che la Destra vuole farci immaginare, ma in un PUM che presenza azioni concrete.

Direi che non ci discostiamo dal nostro Sindaco, ma vorrei a volte capire se i candidati, senatori e parlamentari, si discostano dal loro Presidente del Consiglio perché in una città che sicuramente non è amica delle sue posizioni politiche, a volte mi sembra si nascondano rispetto a certi provvedimenti.

Noi sosteniamo questa Giunta e approviamo i documenti che ci vengono sottoposti, facciamo interventi di miglioramento che forse in Parlamento non è consentito, perché questa disamina dei documenti come è avvenuta oggi, con un intervento puntuale di miglioramento, di sottolineatura di alcuni aspetti, secondo me è un lavoro positivo, di concertazione sulle esigenze di questa città.

Quindi, comunicando il nostro voto favorevole del nostro gruppo a questo piano urbano della mobilità, ringraziamo per l'accoglimento dei nostri ordini del giorno e di quelli di altri gruppi di maggioranza".

**BRUNO (P.R.C.)**

"Come dicevo prima, si tratta di una delibera complessa, un argomento complesso sulle prospettive e gli obiettivi per quanto riguarda la mobilità in città. Si parla, dicevo, di obiettivi, ma sappiamo anche che però è necessario

affrontare la difficile realtà del trasporto pubblico locale che è fatta di tutte le sofferenze che i lavoratori e i cittadini in genere stanno vivendo proprio in questi giorni.

Ovviamente ci troviamo di fronte a dei problemi che sono in qualche modo determinati da altre scelte, i protocolli di intesa sul nodo autostradale e sul nodo ferroviaria.

Come è noto, noi di Rifondazione Comunista e Sinistra Europea abbiamo espresso un voto contrario al progetto di gronda autostradale anche perché riteniamo possibile quello che è stato scritto a pagina 93, che per fortuna pare venga emendato, che l'introduzione di nuovi sistemi e di nuove strade può permetterci di non avere interventi più radicali più significativi sul trasporto pubblico locale.

Il nodo ferroviario genovese ha necessità di partire prima possibile ma contemporaneamente di essere modificato in alcuni aspetti, con alcune integrazioni: quella della famosa bretella Voltri – Borzoli – linee di valico sta diventando un po' il "Carthago delenda est" di Catone il Censore, e noi in quest'aula continueremo a presentare ordini del giorno, continueremo a dirlo.

Purtroppo, o per fortuna, Carthago è stata distrutta e speriamo che questa bretella venga invece costruita nel più breve tempo possibile.

Ci siamo trovati di fronte ad uno strumento molto complesso e forse proprio per questo, in un quadro politico che anche il collega Gagliardi ha illustrato in quest'aula, in una società che ha privilegiato la filiera dell'automobile e del mezzo privato, arrivando ad indici di saturazione della mobilità e ad indici di inquinamento preoccupanti, soprattutto nelle grandi città della Val Padana, anche con sforamenti anche nella nostra città, ci è stato proposto un documento che aveva come obiettivo principale quello dell'aumento del trasporto pubblico locale, ma alla fine delle simulazioni si è trattato di un aumento - per quanto vista la situazione attuale sia da ritenere comunque positivo - del 2%. Noi riteniamo che come forze politiche e come forze associative di cittadini sia necessario ragionare in termini di obiettivi più ambiziosi, perché sappiamo che quando si hanno certi obiettivi si devono poi fare i conti con la realtà e non è detto che questi obiettivi vengano raggiunti, ma se teniamo obiettivi relativamente contenuti è mia convinzione che poi alla fine, non essendo molto significativi, la realtà sarà ancora più debole.

Ritengo molto positivo il fatto di un aggiornamento, una ulteriore discussione a giugno, perché questo può permettere, alla luce degli obiettivi di piano - a mio parere resi più chiari dagli emendamenti della Giunta e, se verranno accolti, dai nostri emendamenti -, aggiornare determinati dati tecnici e determinate simulazioni, che partivano dalla consapevolezza che dobbiamo migliorare tutti i sistemi di mobilità, cose che io personalmente non dividevo. Comunque la questione non finisce certo con questa delibera. Non è solo il Comune di Genova a poter intervenire, c'è la necessità di una

convinzione. Certo, se la convinzione è quella della necessità di accarezzare gli interessi di una parte della città, allora potremmo prevedere di continuare a costruire parcheggi a rotazione in centro, ridurre i marciapiedi per fare parcheggi, oppure cercare di togliere le corsie protette senza offrire alternative e in tal modo il declino del trasporto pubblico locale sarebbe assolutamente inarrestabile.

Credo che abbiamo fatto un buon lavoro. Ovviamente si può fare di meglio rendendo più chiari e più espliciti gli obiettivi a favore del trasporto pubblico locale. Nei prossimi mesi si potrà verificare la possibilità di aggiornare determinati dati tecnici e, se possibile, aggiungere questi obiettivi maggiori che noi tutti auspichiamo.”

### **COSTA (P.D.L.)**

“Mi riallaccio all’intervento dell’ottimo consigliere Bruno, ottimo come persona non certo come parte politica, perché con la sua forza politica contribuisce a distruggere ulteriormente questa città. Egli ha fatto un riferimento all’obiettivo che vogliamo dare. Ebbene, l’obiettivo che vogliamo dare a questa città è quello di recuperare uno sviluppo economico e fare di Genova anche una città d’attrazione. E una città d’attrazione ha bisogno di infrastrutture. Persino la “rossa” Torino ha costruito sotto Piazza Castello un grande parcheggio per consentire ai turisti di parcheggiare senza ingolfare le strade. Tutte le grandi città di forte attrazione turistica hanno costruito delle grandi infrastrutture per facilitare i flussi turistici. Noi abbiamo costruito in Via Garibaldi un polo museale ma è poco frequentato per la carenza di tali infrastrutture.

Pertanto quando il collega Bruno si lamenta noi non dobbiamo pensare che i turisti arrivino in bicicletta o a cavallo o sui muli. I turisti vengono coi pullman e la nostra città langue perché non ha la capacità di decidere. L’emblema di tutto ciò è il parcheggio dell’Acquasola.

La Giunta ha bocciato l’ordine del giorno n. 13, a cui noi certamente votiamo favorevolmente, così come votiamo a favore di tutti gli ordini del giorno ad eccezione di quelli che vado a elencare. Noi ci asterremo sugli ordini del giorno nn. 20, 21 e 23 e sugli emendamenti nn. 2, 3 e 4, in quanto li riteniamo sostanzialmente inutili e banali. Sulla delibera votiamo contro perché non esiste nulla di concreto.”

### **PASERO (P.D.)**

“Presidente, dalle sue parole ho inteso che il consigliere Costa parlasse in dissenso rispetto al suo Gruppo. Ora, va bene che la sua forza politica dice una cosa alla mattina e al pomeriggio la smentisce, ma lui ha battuto tutti i record del suo Presidente perché ha detto una cosa e poi l’ha smentita nel giro di

un minuto. La mia mozione d'ordine è motivata dal fatto che in questo modo viene anche presa in giro la Presidenza del Consiglio.”

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Ho ascoltato con attenzione e soprattutto con spirito propositivo l'intervento del consigliere, che apprezzo nell'ottica di una buona e corretta gestione dell'Aula consiliare nonché per il rispetto del Regolamento. Tuttavia nella sostanza mi è parso di cogliere che il dissenso del consigliere Costa fosse svolto in merito agli ordini del giorno rispetto alla dichiarazione di voto del consigliere Centanaro sulla proposta. In questo senso, quindi, pur con ampiezza di motivazione un po' eccessiva, trovo che abbia comunque correttamente interpretato i poteri regolamentari. Per cui prendiamo atto di tutto ciò considerando, ovviamente, il richiamo di Pasero a futura memoria per tutti noi.”

### **SEGUONO ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI**

#### **Ordine del giorno n. 1**

“- Considerato l'annoso problema del traffico che attanaglia le nostre città;

- Premesso che l'attuale situazione merita interventi mirati e duraturi nel tempo;
- Ritenuti ormai inderogabili tali interventi;

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Affinché promuovano un'iniziativa volta a legare l'immatricolazione di nuovi veicoli al possesso di un posto auto assegnato con una previsione di 10 anni per l'attuazione del progetto.

Proponenti: Cecconi (P.D.L.)”

#### **Ordine del giorno n. 2**

### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta in oggetto;

Premesso che in un contesto di alta densità di traffico e di inquinamento la circolazione dei motoveicoli è da preferire in quanto ha minor impatto ambientale;

Considerato che in previsione dei lavori di piazza Dante molti posteggi riservati alle moto saranno soppressi diminuendo così la già esigua possibilità di accedere nel centro cittadino con un veicolo a due ruote;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinché vengano predisposte delle zone di sosta riservate ai motoveicoli nella zona di via Ceccardi.

Proponenti: Cecconi (PDL).”

Ordine del giorno n. 3

“Vista la proposta n. 90/2009 del 10/12/2009 Piano urbano della mobilità genovese (P.U.M.) approvazione del documento finale di piano;

Considerato che il servizio taxi rappresenta elemento significativo all'interno della mobilità urbana;

Tenuto conto che attraverso pochi mirati interventi tale servizio potrebbe fornire un contributo ben maggiore all'interno di una mobilità realmente sostenibile, ciò anche in considerazione della possibilità di sfruttarne le caratteristiche peculiari nell'ambito del progetto teso a creare una efficace alternativa/integrazione al servizio di linea laddove tale servizio abbia un costo insostenibile a fronte del numero di passeggeri trasportati;

Preso atto che nel documento non pare rinvenirsi una adeguata menzione del servizio taxi rispetto a quanto indicato nelle premesse,

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A rimediare a tale lacuna prevedendo tra gli interventi finanziabili e realizzabili quelli relativi al servizio taxi.

Proponenti: Centanaro (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione introduttiva le sottoelencate deliberazioni:

Delibera Consiglio Comunale del 28-11-2002

Atto di indirizzo del Consiglio Comunale per interventi in materia di mobilità locale delle persone e riorganizzazione dei servizi di pubblico trasporto nell'area genovese;

Delibera Consiglio Comunale del 25-04-2004

Atto di indirizzo del Consiglio Comunale per la redazione ed attivazione del piano interventi per la mobilità delle persone, finalizzato alla riqualificazione del trasporto locale, riduzione inquinamento atmosferico e sicurezza nella circolazione;

Delibera Giunta Comunale del 28-7-2005

Delibera Giunta Comunale del 18-5-2006

In cui sono stati approvati il programma organizzativo ed i tempi di attuazione nonché il quadro di finanziamento per la predisposizione del PUM;

Delibera Giunta Comunale del 12-04-2007

Approvazione indicazioni strategiche e progettuali;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro giugno 2010 e poi annualmente in apposite riunioni di commissioni in merito all'attività svolta dal 2002.

Proponenti: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dall'allegato documento finale:

Scenario di prima fase realizzativa (PUM9)

Lo scenario di prima fase prevede quegli interventi realizzabili nel primo quinquennio ed è quindi costituito dai seguenti elementi:

Messa in servizio della stazione metropolitana di Genova Brignole;

Realizzazione degli assi protetti del trasporto pubblico, in Val Bisagno da Molassana a Brignole in sponda destra e da Marassi a Brignole lungo Corso Sardegna e nell'area centrale la tratta Brignole-De Ferrari;

Realizzazione dei parcheggi di interscambio trasporto privato - pubblico in Val Bisagno e miglioramento dell'interscambio nei nodi di Brignole e Principe;

Estensione della blu area nelle zone di San Fruttuoso, San Martino, Sampierdarena, Marassi e Bassa Val Bisagno;

Realizzazione delle isole ambientali in Via Canevari, via Piacenza e a Sampierdarena;

Completamento della pista ciclabile “Lanterna – Fiera” e realizzazione degli itinerari ciclabili in centro città e in Val Bisagno;

Realizzazione degli impianti di risalita Principe – Oregina e Brignole – Manin;

Attuazione del Piano Sicurezza Stradale;

Completamento della viabilità in sponda destra del Polcevera e prolungamento di Lungomare Canepa;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro giugno 2010 e poi annualmente in apposite riunioni di commissioni circa gli adempimenti svolti o programmati, circa gli obiettivi in premessa elencati.

Proponenti: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dall'allegato documento finale:

Impianti speciali

In mancanza di progetti contenenti valutazioni economiche, è stata effettuata una stima dei costi sulla base dei costi sostenuti per la realizzazione degli impianti già esistenti

Impianto speciale	Tipologia impianto	N° Fermate	Descrizione fermate	Lunghezza impianto (mt)	Costo (€)
<b>Stazione Brignole-P.zza Manin</b>	Funicolare a binario unico con raddoppio centrale per incrocio vetture. Tracciato in sotterraneo.	4	Stazione Brignole - Montegrappa - Manin	692	40,000,000
<b>Stazione Principe-Oregina</b>	Funicolare con tracciato in sotterraneo.	8	Stazione Principe - Via Avezzana - Forte San Giorgio - Via Napoli-Oregina - Belvedere - Via Olivari - Via Costanzi	1387	80,000,000
<b>Di Negro-Via Bologna</b>	Funicolare con tracciato in sotterraneo nella prima tratta + due ascensori di collegamento fra le stazioni intermedie e il piano strada.	4	Di Negro-P.zza Sopranis - Via Asilo di Garbarino-Via Bologna	726	60,000,000
<b>Ospedale Voltri</b>	Collegamento orizzontale in galleria+ ascensore verticale	2	Via Camozzini-Ospedale San Carlo	154	20,000,000
<b>Erzelli</b>	2 impianti distinti: Sistema tipo people mover da aeroporto a via siffredi + sistema di ascensori inclinati o funicolare da via siffredi a erzelli	3	Aeroporto-Interscambio Siffredi - Erzelli	987	120,000,000
<b>Sciorba</b>	Ascensore da Sciorba a Salita Crocetta+ Funicolare inclinato da Salita Crocetta a Via Val Fontanbuona	3	Impianto sportivo Sciorba - Salita Crocetta di Sant'Eusebio - Via Val Fontanbuona	974	50,000,000
<b>Loira</b>	Coppia di ascensori inclinati con primo tratto in galleria (fino all' altezza via Ricca)	5	C.so De Stefanis - Via Piantelli - Via Ricca - Via Robino -Via Loria/Biscione	525	20,000,000

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro giugno 2010 e poi annualmente in apposite riunioni di commissioni circa gli adempimenti svolti o programmati, circa gli obiettivi in premessa elencati.

Proponenti: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dal documento finale:

Isole ambientali

Per quanto riguarda la realizzazione delle isole ambientali, è stato preso come riferimento un valore medio di costo per metro lineare di strada pari a 180 € (valore stimato sulla base dei costi sostenuti per la realizzazione di isole ambientali già esistenti).

<b>Comparto</b>	<b>Lunghezza (km)</b>	<b>Costo realizzazione intervento (€)</b>
<b>Sponda dx Valbisagno</b>	4,1	742.680
<b>Sampierdarena</b>	4,3	770.400
<b>Sestri</b>	1,2	208.260
<b>Pegli</b>	0,7	120.240
<b>Nervi</b>	3,9	696.780
<b>Bolzaneto</b>	0,5	93.600
<b>TOTALE</b>	<b>14,6</b>	<b>2.631.960</b>

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro giugno 2010 e poi annualmente in apposite riunioni di commissioni circa gli adempimenti svolti o programmati, circa gli obiettivi in premessa elencati.

Proponenti: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 8

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dal documento finale:

Piste ciclabili

Il costo di realizzazione delle piste ciclabili è stato stimato in maniera analoga considerando un valore medio di 150 € a metro lineare.

<b>TRATTA</b>	<b>LUNGHEZZA (km)</b>	<b>COSTO (€)</b>
<b>Terminal traghetti - Fiera</b>	6,6	990.000
<b>Itinerari centrali</b>	3,9	584.550
<b>Val Bisagno</b>	4,6	690.000
<b>Fiera - Boccadasse</b>	2,4	360.000
<b>TOTALE</b>	<b>17,5</b>	<b>2.624.550</b>

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro giugno 2010 e poi annualmente in apposite riunioni di commissioni circa gli adempimenti svolti o programmati, circa gli obiettivi in premessa elencati.

Proponenti: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 9

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dal documento finale:

Elementi del quadro programmatico (progetti “invarianti” dello scenario di Piano)

In particolare lo scenario di riferimento, secondo quanto definito nello SCHEMA PRELIMINARE del PUM, adottato con DG 586/2007, comprende i seguenti elementi, definiti come “invarianti”:

Attuazione del Piano Urbano della Sicurezza stradale  
Riqualificazione del nodo autostradale/portuale di San Benigno  
Completamento Lungomare Canepa, Strada Cornigliano, Tunnel Subportuale  
Gronda autostradale di Ponente  
Potenziamento del nodo ferroviario  
Nuove tratte della metropolitana  
Nuovi impianti di risalita  
Bus del mare

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro giugno 2010 e poi annualmente in apposite riunioni di commissioni circa gli adempimenti svolti o programmati, circa gli obiettivi in premessa elencati.

Proponenti: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 10

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dal documento finale:

Gli elementi progettuali specifici di PUM

Il Comune di Genova ha commissionato uno studio di fattibilità tecnica ed economica (redatto da AMT nel 2008) volto a realizzare un sistema di trasporto innovativo su assi protetti nella Valbisagno, tra Molassana e la Foce e tra Marassi e Brignole, e lungo l’asse costiero tra Nervi e Sampierdarena.

Il sistema studiato prevede:  
26 km di assi dedicati, con fermate ad alto livello di comfort  
l'impiego dei sistemi tecnologici per la priorità semaforica del sistema  
la realizzazione di zone di sosta residenziale e di interscambio  
un incremento della velocità commerciale sugli assi protetti stimato  
intorno al 6 km/h.

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro giugno 2010 e poi annualmente in apposite riunioni di commissioni circa gli adempimenti svolti o programmati, circa gli obiettivi in premessa elencati.

Proponenti: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 11

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dal documento finale:

#### La “messa in rete” del sistema innovativo e i nodi di interscambio

Le fasi del Piano prevedono l'estensione della BLU AREA e la realizzazione di parcheggi di interscambio in concomitanza con lo sviluppo della rete di trasporto pubblico in asse protetto.

<b>Fasi</b>	<b>Anni</b>	<b>Asse protetti TPL</b>	<b>Nodi interscambio: Privato - pubblico</b>	<b>Nodi interscambio: pubblico - pubblico</b>
<b>1</b>	2010-2014	Molassana- De Ferrari; Marassi - De Ferrari	Parcheeggi Val Bisagno, Prà	Brignole
<b>2</b>	2015-2019	De Ferrari - Sampierdarena, Brignole - Nervi	San Benigno, Nervi (casello autostrada)	Principe, Sampierdarena
<b>3</b>	2020-2024	Brignole - Foce	Pegli	

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro giugno 2010 e poi annualmente in apposite riunioni di commissioni circa gli adempimenti svolti o programmati, circa gli obiettivi in premessa elencati.

Proponenti: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 12

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dall’allegato documento finale sintesi e conclusioni:

#### SINTESI E CONCLUSIONI

Costi e finanziamento Piano

Al netto dei progetti di non diretta competenza dell’Amministrazione comunale (nodo autostradale e nodo ferroviario), le proposte di Piano

richiedono un impegno economico complessivo di circa un miliardo e trecentomilioni di euro da distribuire nei prossimi quindici anni.

Questi costi dovrebbero essere in buona parte coperti da:

- Contributi centrali agli investimenti a fondo perduto
- Mutui agevolati erogati dalle banche d'investimento
- Autofinanziamento dei progetti

L'autofinanziamento dei progetti può essere legato a due fattori:

- Realizzazione di una infrastruttura di trasporto che produce un ritorno economico (tunnel sub portuale a transito tariffato, parcheggi per residenti, parcheggi di interscambio),

- Valorizzazione delle aree e degli immobili a seguito degli interventi di miglioramento dell'accessibilità (sistema innovativo di superficie, sistemi di risalita, ..) e di riqualificazione urbana (isole ambientali, parcheggi per residenti, ..) previsti dal Piano

Valutazione costi/benefici

Lo scenario di Piano è stato sottoposto a valutazione economico/sociale secondo la metodologia dell'analisi costi/benefici.

L'indicatore risultante (Valore Netto Presente del flusso economico nei prossimi 30 anni) indica una chiara positività della fattibilità economica del Piano.

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro giugno 2010 e poi annualmente in apposite riunioni di commissioni circa gli adempimenti svolti o programmati, circa gli obiettivi in premessa elencati.

Proponenti: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 13

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

- Preso atto delle numerose iniziative, ripetute negli ultimi 10 anni dalla civica amministrazione, volte a dare, con nullo o scarso risultato, una maggiore

scorrevolezza al traffico cittadino. Iniziative che, di fatto, si sono concretizzate in progetti, tutti sulla carta, che non hanno sortito nessuna opera strutturale in città;

### IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

Ad evitare ulteriori sprechi di risorse professionali e di denaro pubblico per studi e progetti quando questi non prevedono realizzazioni strutturali (parcheggi e strade nuove) in tempi brevi e certi.

Proponenti: Costa, Della Bianca, Campora, Murolo, Basso (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 14

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO CHE

- Il fenomeno dell'inquinamento atmosferico nella nostra città è causato per buona parte dagli autoveicoli e motoveicoli alimentati da benzina;

- E' necessario ridurre in ogni modo tale inquinamento attraverso politiche che incentivino l'uso di veicoli ad impatto zero come le autovetture e i motoveicoli ad alimentazione elettrica;

- Tuttavia si deve constatare nella nostra città la totale assenza di colonnine elettriche per rifornire tali mezzi, al contrario di diverse città italiane come Firenze, Pisa e Roma che hanno provveduto in tal senso prevedendo anche incentivi;

- Nell'ottica di limitare l'inquinamento atmosferico e acustico e di incentivare la diffusione di veicoli, motoveicoli e biciclette elettriche, è assolutamente indispensabile prevedere nelle nostra città l'installazione di un adeguato numero di colonnine elettriche, nonché una politica di incentivi da affiancare a quelli già previsti dal Ministero competente;

### INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A dare vita ad un piano organico teso ad implementare l'uso dei veicoli elettrici attraverso l'installazione di un adeguato numero di colonnine elettriche sul territorio cittadino, ad incentivare l'acquisto di questi mezzi ad impatto zero, nonché a promuovere la cultura della mobilità sostenibile.

Proponenti: Campora (PDL)”

Ordine del giorno n. 15

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto di quanto previsto dalle Linee Programmatiche della Sindaco approvate dal Consiglio Comunale nel luglio 2007 con specifico riguardo alla Città accessibile ed in particolare ai trasporti e reti e al Piano Urbano della Mobilità;

Rilevato e valutato molto positivamente l’orientamento generale assunto dall’Amministrazione con riguardo alla valorizzazione e incentivazione all’utilizzo del Trasporto Pubblico Locale ed allo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;

Rilevate con soddisfazione le azioni di sistema intraprese quali l’estensione del TPL con nave bus, il nuovo sistema alternativo di mobilità quale il Bike sharing, la partecipazione di AMT alla gestione della Ferrovia Genova Casella, la realizzazione di nuovi impianti di risalita, l’avvio della Metro-Ferrovia e il rinnovo dell’accordo di programma provinciale;

Richiamati i dibattiti svolti nelle commissioni 3 e 7 con riguardo alle fasi di redazione, elaborazione e discussione del Piano Urbano della mobilità fornendo cospicui documenti di approfondimento e studio degli scenari di sviluppo;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A portare all’attenzione del Consiglio Comunale, previo approfondimento istruttorio nelle commissioni competenti i seguenti approfondimenti e sviluppi:

- Messa in rete degli strumenti di Pianificazione che si stanno adottando ed elaborando quali il PUM, il PUC e il Piano Energetico Comunale;
- Studio della domanda e dei bisogni di trasporto valorizzando ed incentivando quelli collettivi ed eco compatibili (pedonale e ciclabile);
- Piano del Traffico ed estensione degli strumenti di regolazione della mobilità.

Proponenti: Malatesta, Danovaro (PD)”

Ordine del giorno n. 16

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l’istanza promossa dal Circolo Ricreativo Aziendale “Luigi Rum Compagnia Unica di Genova” con una raccolta di quasi 300 firme, concernente la necessità del passaggio di un autobus di linea da Piazzale San Benigno già nel novembre 2009 è stata sottoposta dai consiglieri comunali Rino Lecce e Luciano Grillo alla cortese attenzione della Giunta Comunale;

Valutato che oltre alle necessità ordinarie la conferma del passaggio e della fermata di un autobus di linea valorizzerebbe ulteriormente un’area della nostra città che con il corso si sta trasformando anche in una zona di valenza turistica;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A promuovere un incontro presso il circolo “Luigi Rum” per condividere con i richiedenti le soluzioni individuate per accogliere la loro istanza;
- Ad individuare le risorse necessarie e ad attivare gli uffici competenti affinché venga esteso il servizio pubblico delle linee AMT anche in Piazzale San Benigno.

Proponenti: Lecce, Grillo L.(PD)”

L’ordine del giorno n. 17 è stato accorpato con l’ordine del giorno n. 19.

Ordine del giorno n. 18

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

obiettivo della Civica Amministrazione a mezzo del PUM è ridurre il traffico privato, specialmente nel centro città, e migliorare il servizio pubblico;

Considerato che

la riduzione del traffico privato comporta sensibili riduzioni dell'inquinamento dell'aria ed acustico con ripercussioni positive sull'ambiente;

Considerato inoltre che

la riduzione del traffico privato (auto e moto), oltre a migliorare l'ambiente, consente considerevoli risparmi energetici;

Tenuto inoltre conto che

i vantaggi sopra esposti hanno positivi riflessi sulla qualità della vita, non solo sotto il profilo sanitario, ma anche riguardo al miglior utilizzo dei tempi recuperati da un trasporto pubblico più veloce e puntuale;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivare tutte le iniziative atte a velocizzare l'applicazione del PUM con particolare attenzione a strutture (preferibilmente ferro) e mezzi (elettrici e/o a basso impatto ambientale).

Proponenti: Jester, Danovaro (PD)”

Ordine del giorno n. 19

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che a partire dal 1998 è previsto il collegamento della Bretella di Voltri con la linea succursale, permettendo così di liberare la linea costiera del traffico viaggiatori a lunga percorrenza e merci da e per il Ponente, al fine di incrementare il servizio metropolitano tra Voltri e Genova Brignole;

PREMESSO che in tutte le progettazioni sono state previste nuove fermate (Palmaro, Pegli Lido, Multedo, Sestri Est – Erzelli);

CONSIDERATO che, al momento attuale, il collegamento della Bretella di Voltri è previsto con la linea succursale all'altezza di Fegino con la conseguente impossibilità di instradamento diretto dei merci in direzione Nord;

CONSIDERATO inoltre che il protocollo del nodo ferroviario, come riportato nella proposta attuale, è mancante della previsione della fermata di Pegli Lido;

TENUTO CONTO del bacino di utenza servito da questa fermata, ancora più urgente a causa degli insediamenti collinari che sono stati permessi negli anni scorsi;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A modificare l'accordo di programma e in particolare a far sì che per quanto riguarda l'asse ferroviario "Voltri-Brignole" sia predisposta la fermata di Pegli Lido e che comunque in tale sistema di traffico metropolitano tra una fermata e l'altra non venga superata la distanza di 800 metri.

Proponenti: Bruno (PRC); Nacini, Delpino, Burlando (Sin. e Lib.); Dallorto (Verdi); Cappello (Gr. Misto)"

Ordine del giorno n. 20

#### "IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la necessità di verificare separatamente i singoli scenari (di riferimento, di medio termine, di lungo termine) per verificarne i singoli effetti e possibili variazioni;

Considerato che è necessario individuare obiettivi quantificabili di miglioramento dei seguenti fattori:

- riduzione del tasso di motorizzazione delle auto e delle moto;
- Ripartizione modale bus, mezzi privati, bici;

- Incidentalità;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad aggiornare il P.U.M. in tal senso alla prima commissione di verifica del piano.

Proponenti: Bruno (PRC); Nacini, Burlando, Delpino (Sin. e Lib.); Cappello (Gr.Misto); Dallorto (Verdi).”

Ordine del giorno n. 21

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che nel protocollo sul Nodo Ferroviario approvato da Enti Locali e FF.SS. non è previsto il collegamento Borzoli – linee di valico;

Considerato il contenuto costo e l’alta utilità di un’opera che “celermente” può permettere il facile inoltramento del traffico merci proveniente dal Porto di Prà – Voltri verso la Val Padana;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché tale opera venga inserita nella progettazione del nodo ferroviario genovese.

Proponenti: Bruno (PRC); Nacini, Burlando (Sin. e Lib.); Dallorto (Verdi); Cappello (Gr.Misto).”

Ordine del giorno n. 22

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che il tram è il sistema di trasporto adeguato a una media città in termini di rapporto investimento – utenza coinvolta;

Preso atto del minore ingombro rispetto a bus e filobus;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivarsi nei confronti del Governo e della Regione Liguria affinché vengano reperiti adeguati finanziamenti per un sistema di trasporto tranviario in città, a partire dalla Val Bisagno, secondo le indicazioni del Ministero;

- Ad approfondire il rapporto costi – benefici del prolungamento del metrò verso Canepari, verso il levante e il ponente, valutando se altri interventi (ferroviari e di corsie protette) non raggiungano gli stessi obiettivi con un investimento inferiore.

Proponenti: Bruno (PRC); Nacini, Burlando (Sin. e Lib.); Dallorto (Verdi); Cappello (Gr.Misto).”

Ordine del giorno n. 23

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

- Considerato che il P.U.M. prevede anche un sistema di percorsi ciclabili;

- Visto che tale sistema dovrà essere specificato in un apposito biciplan;

- Considerato che nel P.U.M. non viene menzionato il progetto di postazioni finanziate per il bike sharing;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere il biciplan che contempra:

- idonei spazi per biciclette (posteggi);
- percorsi ciclabili in itinerari storici e poco trafficati fino a Fiumara e Staglieno;
- posteggi bike sharing già finanziati dal Ministero.

Proponenti: Cappello (Gr.Misto); Bruno (PRC).

Ordine del giorno n. 24

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

In merito al documento finale del P.U.M.;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad inserire, alla fine del par. 1.4.7:

I mezzi pubblici (in particolare metropolitana, ascensori e funicolare) dovranno essere attrezzati per il trasporto biciclette gratuito.

Saranno effettuate Estensione di attività, attualmente già in fase sperimentale, di formazione ed educazione alla Moderazione del Traffico ed alla Mobilità Sostenibile rivolte sia ad operatori che cittadini (es. pedibus, bicibus, percorsi lenti per anziani – ASL).

Saranno individuati e regolamentati gli strumenti di moderazione del traffico (zone 30, attraversamenti rialzati, miniroatorie, chicane).

Proponenti: Bruno (PRC); Nacini, Burlando, Delpino (Sin. e Lib.); Dallorto (Verdi); Cappello (Gr. Misto).”

Nell'emendamento n. 6 sono confluiti gli emendamenti nn. 1 e 5.

L'emendamento n. 2 è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 24.

EMENDAMENTO n. 3:

"Par. 0.1.2. pag. 8:

primo punto dopo "a scala urbana" togliere "con nuove realizzazioni sia nelle infrastrutture viarie e di sosta, che" e aggiungere "soprattutto";

secondo punto, dopo "impianti di risalita" aggiungere "nave"; dopo il paragrafo "La situazione dell'inquinamento atmosferico a Genova è mediamente meno drammatica che in altre aree metropolitane italiane, a motivo della limitata numerosità degli spostamenti motorizzati pro-capite e ovviamente delle condizioni meteorologiche favorevoli al ricircolo meteoatmosferico" aggiungere "Purtuttavia considerati gli sforamenti dei limiti di legge si rende necessario un ulteriore impegno per disincentivare l'utilizzo del mezzo privato e incentivare il mezzo pubblico."."

Proponenti: Bruno (PRC), Burlando, Nacini (Sinistra e Libertà), Cappello (G. Misto), Dallorto (Verdi)

EMENDAMENTO n. 4:

"Par. 0.1.2. pag. 7:

secondo punto, aggiungere "motivo per cui disincentivare l'utilizzo del mezzo privato";

terzo punto, dopo "un bilancio ambientale non drammatico" aggiungere "rispetto alle altre grandi città";

quarto punto, secondo capoverso sostituire "le ricadute in termini di miglioramento della" con "l'impatto sulla".

Proponenti: Bruno (PRC), Burlando, Nacini (Sinistra e Libertà), Cappello (G. Misto), Dallorto (Verdi)

EMENDAMENTO n. 6 (nel quale sono confluiti gli emendamenti nn. 1 e 5)

in riferimento alle modifiche della Giunta, "Alla fine del paragrafo 03 inserire paragrafo 04 con la dicitura: "il presente piano ..... comunale", aggiungere "con prima verifica a giugno 2010"."

Proponenti: Bruno (PRC), Cappello (G. Misto), Grillo G. (PDL), Malatesta (PD)"

EMENDAMENTO n. 7

"1) Aggiungere al punto 0.2.2 bis "Mobilità Pedonale" .... prima di ... "Gli scenari oggetto di simulazione....":

.... Premesso che oggetto ed obiettivo del P.U.M. è la mobilità delle persone e non dei mezzi di trasporto .... gli scenari oggetto...

2) Aggiungere al punto 0.2.2. bis "Mobilità Pedonale" ..... dopo ... "e migliorato l'arredo urbano....":

.... arredo urbano .... e la loro progressiva estensione all'intero ambito urbano.

Proponenti: Dallorto (Verdi), Cappello (G. Misto), Bruno (PRC)

EMENDAMENTO n. 8

"Pag. 18 sostituire "sistema innovativo di superficie" con "sistema di trasporto ecologico ad alta capacità di carico";

Pag. 22 aggiungere al paragrafo 2 dopo "viene tariffato", "per i mezzi inquinanti anche sulla base del livello di emissioni rilasciate";

Pag. 24 par. 5 aggiungere un punto: "possibile individuazione degli stalli di sosta merci in funzione dei reali bisogni delle attività commerciali con accessi laterali";

Pag. 42:

modificare i grafici di figura 5 e figura 6 aggiungendo la mobilità pedonale;

dopo il primo paragrafo, aggiungere "Al fine di migliorare la diversione modale dal mezzo privato al mezzo pubblico, si ritiene che debbano essere previsti ulteriori interventi di promozione del mezzo pubblico e di contenimento di quello privato, compresa la diminuzione di offerta di parcheggi a rotazione nel centro città.";

Pag. 92, par. 4.2 ultimo capoverso togliere "innovativo";

Pag. 93:

primo punto, 2° capoverso sostituire "consente di raggiungere" con "devono configgere con gli"

dopo "sull'intera scala urbana" aggiungere "la presenza di nuove corsie dedicate a traffico privato deve essere controbilanciata da un corrispettivo aumento di spazi per il TPL e modalità ciclopedonale"

secondo punto, 3° riga, togliere "innovativo".

Proponenti: Dallorto (Verdi), Cappello (G. Misto), Bruno (PRC)"

Gli ordini del giorno n. 1 e n. 3 sono stati ritirati.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 27 voti favorevoli; n. 8 contrari (Porcile; Gr. Misto; Sin. e Lib.; PRC; Verdi); n. 1 presente non votante (Basso).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 4,5,6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 18, 19 : approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: respinto con 9 voti favorevoli, 28 voti contrari (Nuova Stagione; Verdi; P.D.; P.R.C.; S.E.L.; I.D.V.; Cappello)

L'ordine del giorno n. 17 è stato accorpato con l'ordine del giorno n. 19.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 20, 21, 22, 23, 24: approvati con n. 28 voti favorevoli; n. 10 astenuti (PDL: Balleari, Basso, Campora, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; Lega Nord: Piana; Bernabò Brea).

L'emendamento n. 2 è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 24.

Nell'emendamento n. 6 sono confluiti gli emendamenti nn. 1 e 5.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 3, 4, 6, 7, 8: approvati con 29 voti favorevoli e 9 astenuti (Bernabò Brea; PDL: Balleari, Basso, Campora, Centanaro, Costa, Lauro, Viazzi; LNL: Piana).

Esito della votazione della proposta n. 90/2009: approvata con 27 voti favorevoli, 10 voti contrari (Bernabò Brea; PDL; LNL), 1 astenuto (Cappello).



forza dei numeri; mi sembra estremamente eccessivo perché tra l'altro l'aver noi voluto chiarire le differenze di votazione su tutti quei tanti ordini del giorno ed emendamenti, penso che abbiamo fatto un'opera di chiarezza in questo Consiglio Comunale.”

#### **NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“Quando si afferma il dissenso, il collega Costa avrebbe anche potuto dire in un ordine del giorno votare diversamente dal Gruppo invece è stato soldatino, volevo soltanto affermare questo.”

#### **XXIV MOZIONE 00593/2008/IMI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO LUCIANO, IN MERITO RIQUALIFICAZIONE QUEZZI**

“Tenuto conto che

dopo la recente Ordinanza della Protezione Civile nazionale n.3506 del 23 marzo 2006 grazie all'impegno della Regione Liguria e del Comune di Genova nel quartiere di Quezzi finalmente nel mese di Giugno p.v. inizieranno i tanto attesi lavori per la messa in sicurezza del rio Fereggiano in zona Largo Merlo;

tali lavori saranno organizzati in due lotti distinti;

il I Lotto oltre ai lavori di messa in sicurezza del torrente Fereggiano prevede una copertura a monte di Largo Merlo fino al civ. 5 di Via Piero Pinetti; evidenziato che

il Consiglio comunale con una propria Delibera del Marzo 2007 ha approvato un Programma di riqualificazione del Quartiere di Quezzi e del Progetto Unitario relativo ai settori 1 e 6 del distretto di trasformazione n. 64 del P.U.C. “Viabilita' della Valle del Rio Fereggiano”;

insieme alla Delibera sopra menzionata il Consiglio Comunale ha approvato un O.d.G. contenente una serie di atti d'indirizzo tendenti a migliorare fortemente la vivibilità di quel quartiere ;

al fine di

coordinare l'iniziativa della Regione Liguria, del Comune di Genova e della Protezione Civile Nazionale, con il processo di riqualificazione del quartiere di Quezzi, in particolare nell'area compresa tra il civico 40 di Via Fereggiano ed il civico 197 di Largo Merlo;

**IL CONSIGLIO COMUNALE  
INVITA  
LA SINDACO E LA GIUNTA**

ad attivare l'ufficio competente affinché predisponga la proposta di un progetto di riqualificazione dell'area compresa tra il civico 40 di Via Fereggiano ed il civico 197 di Largo Merlo che preveda:

un processo partecipato e di forte coinvolgimento dei cittadini e di tutte le realtà associative, istituzionali, economiche del territorio, il Municipio per costruire il massimo del consenso al programma di riqualificazione, recependone il più possibile istanze, idee e disponibilità. Questo anche al fine di individuare la priorità degli interventi per rispondere ai reali bisogni della collettività ed attenuare i disagi derivanti dalla complessa opera di riqualificazione;

un'organizzazione della viabilità e della sosta compatibile con le esigenze dei commercianti e quelle dei residenti;

l'esigenza di garantire percorrenze pedonali adeguate su entrambi i lati della strada, per il dovuto rispetto dei vincoli di mobilità delle persone anziane, dei portatori di handicap e dei bambini;

di sopperire all'assenza di spazi aggregativi per anziani, per i giovani e per i più piccoli;

di presentare entro 2 mesi una bozza del progetto all'analisi della competente commissione consiliare;

di predisporre gli atti necessari affinché possano essere reperiti i fondi necessari per la realizzazione del progetto come sopra organizzato.

Firmato: Grillo L. (P.D.)

In data: 3 giugno 2008”

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno, alla mozione n. 593/2008.

Questa mozione sottoscritta e presentata dal consigliere Grillo Luciano potrebbe, a mio avviso, essere in qualche forma superata da votazioni effettuate in aula, lei condivide questa posizione? Vorrei che lei mi esprimesse il suo pensiero.”

## **GRILLO LUCIANO (P.D.)**

“Non posso par altro che confermare; mi conceda qualche secondo per chiarezza.

Questa mozione interveniva per dare un indirizzo rispetto all'intervento che oggi avviene nella zona di Quezzi di Genova ed in particolare dell'area intorno a Largo Merlo che pur essendo un intervento rilevante, importante, trascurerebbe, lo metto al condizionale perché in seguito già alla discussione fatta durante il Bilancio e l'approvazione dei lavori del Piano Triennale dei Lavori Pubblici, dovrebbe essere superato questo aspetto e la parte di superficie di Largo Merlo in particolare la disposizione della sosta, la viabilità, i marciapiedi e l'illuminazione.

La Giunta in fase della discussione del Bilancio e del Piano Triennale si è presa carico di attivarsi prendendo come raccomandazione la risoluzione di questo problema; si farà cioè carico di ragionare come intervenire per risolvere il problema della sosta e della viabilità e diciamo e dell'arredo urbano ed organizzazione della parte in superficie di Largo Merlo.

Quindi a tal proposito questa mozione che era datata 2008 è proprio superata dal tempo.

Colgo inoltre l'occasione per segnalare che presto si procederà alla demolizione della così detta "casetta gialla" in prossimità dell'inizio di Via Pinetti che creerà una serie di disagi. Se si sceglierà l'opzione che comporterà lo smontaggio di questo edificio ci sarà un senso unico alternato per un mese mentre se si sceglierà la soluzione della demolizione in un'unica soluzione si consentirà di preavvisare in anticipo la chiusura totale dell'unica via che è Via Pinetti nell'arco di una notte quindi sarà poi cura dell'Amministrazione, con l'ausilio dei mass-media, avvisare il più possibile perché è l'unica strada che consente il passaggio dei quindicimila residenti e se verrà chiusa ci sarà quindi un grande disagio.

Queste sono le motivazioni per cui la mozione è ormai superata e che quindi io la ritengo ritirata."

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

"La mozione del collega Luciano Grillo richiamava un ordine ...INTERRUZIONI... faccio una proposta al Consiglio anche perché il consigliere Grillo ha integrato la sua proposta con un'altra...interruzioni...

Io inviterei invece il collega a mantenere la mozione; considerato che questa mozione richiama un ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio Comunale dell'8 marzo 2007 e considerato che in quella seduta di Consiglio vi erano altri ordini del giorno approvati, e considerata l'appendice che lui ha fatto questa sera su un problema giusto, di quella delegazione sarebbe opportuno che sulle questioni relative al programma di riqualificazione del quartiere di Quezzi approvato da parte del Consiglio Comunale l'8 marzo 2007 in Consiglio Comunale si sviluppi un dibattito.

Se verrà accolta ne sarò lieto, altrimenti trasformerò questa mia idea in una mozione con invito al Presidente, che come iscrive al Consiglio mozioni con data di quindici giorni or sono, vorrei, se io domani presentassi una mozione, avesse un canale privilegiato di iscrizione al Consiglio”.

XXV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 00944/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, ARVIGO ALESSANDRO, BERNABO' BREA GIOVANNI, CECCONI GIUSEPPE, CENTANARO VALTER, COSTA GIUSEPPE, DE BENEDICTIS FRANCESCO, DELLA BIANCA RAFFAELLA, GAGLIARDI ALBERTO, LO GRASSO UMBERTO, MUROLO GIUSEPPE, PRATICO ALDO, IN MERITO SOSTA MOTOCICLI IN PIAZZA FARALLI.

INTERPELLANZA 01032/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN MERITO SITUAZIONE DEGRADO STAZIONE F.S. BRIGNOLE.

XXVI INTERPELLANZA 01074/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO ORARI NEGOZI PARRUCCHIERI

“CONSTATATO CHE molti negozi di parrucchiere, soprattutto quelli gestiti da cittadini extracomunitari, sono aperti in qualsiasi giorno della settimana e in qualsiasi orario;

CONSIDERATO CHE gli orari e i riposi settimanali sono regolamentati da un'ordinanza del giugno 1999 ma con la Legge Bersani 40/2007 vi è stata una sorta di liberalizzazione di tali orari;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE a seguito della Legge regionale 23/2009 il Comune dovrebbe predisporre il nuovo Regolamento in modo da ridisegnare il

quadro degli orari degli esercizi in oggetto in modo tale da stabilire le ore settimanali e giornaliere sulle quali possano lavorare gli esercenti;

## SI INTERPELLANO LA SINDACO E LA GIUNTA

al fine di sapere:

- se non ritengono opportuno intervenire per riportare la situazione in condizioni di normalità;
- entro quali termini sarà redatto il nuovo regolamento;
- che scelte intendono perseguire per garantire a tutti gli operatori della categoria pari diritti ed opportunità.

Firmato: Piana(L.N.L.)

In data: 29 settembre 2009”

### **PIANA(L.N.L.)**

“Io non so, se dal settembre dello scorso anno - data nella quale ho presentato questa interpellanza - sia cambiato qualcosa, ma non credo sia così.

Con questa mia iniziativa volevo portare all’attenzione dell’Amministrazione su di una situazione di disagio che viene avvertita da molti cittadini e da molti operatori del settore: i parrucchieri.

Queste persone ci segnalano che nella nostra città, soprattutto in attività gestite da cittadini extra comunitari, in maggior parte cinesi, sono aperti in qualsiasi giorno e qualsiasi orario. Da delle ricerche fatte sono riuscito a capire che gli orari e i riposi settimanali sono regolamentati da un’ordinanza del giugno 1999, che aveva fatto il Comune di Genova, ma con la legge Bersani n.40/2007 abbiamo assistito ad una sorta di liberalizzazione e non solo in questo ambito commerciale.

Abbiamo un dato relativamente nuovo, e cioè, una legge della Regione Liguria (assunta ad ampia maggioranza) che è la n. 23/2009 con la quale sostanzialmente si dà compito al Comune a predisporre un nuovo regolamento, che ridisegni il quadro degli orari degli esercizi commerciali ed in particolare dei parrucchieri; il tutto per stabilire delle ore certe nella quali svolgere l’attività e relativo riposo settimanale nell’interesse e a tutela degli operatori che operano in questa attività e i cittadini che in qualche modo convivono con la presenza di queste attività. Con questa interpellanza volevo chiedere all’Assessore Vassallo se non ritiene condivisibile l’esigenza di intervenire per portare la situazione alla normalità? In che termini sarà redatto il nuovo regolamento? Se l’Amministrazione Comunale si è già fatta carico di predisporre questo tipo di

documento in ottemperanza della Legge Regionale n. 23/2009? Se ci è dato modo di sapere che tipo di scelte il Comune di Genova intenderà seguire e quali indicazioni vorrà dare in termini di orari settimanali e far sì che si possa garantire a tutti gli operatori della categoria, gli stessi diritti e le stesse opportunità”.

### **ASSESSORE VASSALLO**

“Il collega Piana pone al centro di questa interpellanza un problema che è formalmente ancora aperto, e comunque è un problema di cui risentono pesantemente gli operatori di alcuni settori della città.

E’ tutto vero quel che dice il collega Piana, ma è particolarmente rilevante il fenomeno di negozi normalmente gestiti da cittadini extra comunitari di origine cinese che tengono aperto sostanzialmente 24h su 24, sette giorni su sette, realizzando una concorrenza al di là delle normali e delle consuete attività degli artigiani-acconciatori.

Il problema - se fosse di questa tipologia di esercizi - è legato come primo impatto all’orario, ma le attività di controllo e di repressione di queste attività (al di là dei tempi), si sono anche rafforzate in questi ultimi mesi per via degli strumenti che vengono utilizzati. Strumenti che normalmente non sono di tipologia sanitaria riconducibili alla regolarità delle leggi italiane, vero è, che qualcuno di voi avrà notato esercizi gestiti da cinesi che pubblicizzano l’utilizzazione di prodotti italiani.

Devo dire che in alcuni settori specifici della città siamo intervenuti e arrivo poi a rispondere alle domande, ma siccome l’argomento è interessante, mi si consenta di dilungarmi.

Poiché su questa vicenda, più volte sollecitato dal collega Lecce rispetto ad una situazione pesante che si era verificata a Cornigliano, i Vigili della Nona hanno fatto pesanti attività di controllo, repressione. La mia impressione è che occorrerà arrivare a qualcosa di più, perché le multe che sono tante e fatte in continuazione, non sono un elemento sufficientemente deterrente al fine del ritorno alla regolarità. Sulla normazione di questa materia - rispetto alle mie aspettative - sono in ritardo, nel senso che io speravo di chiudere entro la fine dell’anno, in realtà per questioni che sono puramente formali, l’accordo con le associazioni di categoria è sostanzialmente fatto ma non è ancora formalizzato. Grazie all’iniziativa del collega Piana, posso anticipare al Consiglio i contenuti di quello che sarà il testo del regolamento costruito su tre elementi: 1) l’orario di lavoro che prevede un massimo di 13 ore giornaliere e di 50 ore settimanali e quindi la autonomia e la imprenditorialità dell’artigiano si gioca all’interno del combinato disposto, da questo orario nascerà l’orario del singolo esercizio che dobbiamo ricordare che è l’esercizio di un’imprenditore.

Una cosa è, la regolamentazione dell'orario di lavoro del lavoratore dipendente che va tutelato, altra cosa è, un esercizio svolto in prima persona in cui il tempo del lavoro è anche uno degli elementi che caratterizza l'imprenditorialità.

Siamo arrivati a questa regolamentazione tenendo conto della necessità di dare una regola complessiva che consenta di intervenire ancora più duramente dove queste regole non vengono rispettate, ma tenga anche conto dell'auto organizzazione dell'imprenditore.

Il secondo argomento che è stato regolamentato è quello della formazione, dove sostanzialmente la disciplina e la possibilità di esercitare attività di formazione in scuole che siano specifiche e finalizzate a questa attività in collegamento diretto con le associazioni di categoria. Questo per evitare uno dei fenomeni che è: formazione fatta in azienda, che in alcuni casi formazione non è, ma si tratta di attività di apprendistato camuffata da attività di formazione professionale e la formazione è anche finanziata dalle istituzioni pubbliche, e tale deve essere; quindi una attenzione e una regolamentazione per una formazione che sia all'interno di una scuola. Affinché un singolo imprenditore non possa immaginare, di poter essere imprenditore e anche insegnante del mestiere, questo per una ulteriore professionalità.

Devo dire che l'Amministrazione Comunale ha concordato con questa impostazione, che è stata una degli elementi pesantemente e giustamente portata avanti dalle associazioni di categoria.

L'ultimo argomento che caratterizza questo regolamento è la costituzione di una commissione comunale con le associazioni di categoria che va a monitorare anche quella attività di controllo della regolarità e quindi di repressione della irregolarità in modo che gli interventi che sono stati fatti dalle autorità competenti siano inseriti all'interno di un disegno che vede l'individuazione di priorità, di territorio, in accordo con le associazioni di categoria.

Non è ancora formalmente approvato per una questione puramente burocratica, Le dico che ero convinto di riuscire ad approvarlo entro il 31/2009, è questione di giorni, non attiene a volontà politiche o dati formali dell'Amministrazione Comunale, ma dai nostri interlocutori. Siamo in attesa di poter emanare un regolamento che per sintesi Le ho esposto”.

## **PIANA(L.N.L.)**

“Voglio ringraziare l'Assessore per gli elementi che ci ha dato e analizzando più approfonditamente il regolamento, avremo modo eventualmente di sollevare alcune perplessità qualora dovessimo riscontrarle.

Mi auguro che copia di questo atto, al di là dei tre aspetti portanti che ci ha illustrato, ci possa essere consegnato prima della ratifica per poter avere una

visione più dettagliata dell'insieme e mi auguro che questo possa essere un elemento utile ad arginare un fenomeno che inizia ad essere problematico per la nostra città".

XXVII

RINVIO DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD  
OGGETTO:

INTERPELLANZA 01105/2009/IMI PRESENTATA  
DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO  
INSTALLAZIONE SEMAFORO TRA VIA  
ASSAROTTI E SCALINATA SAN BARTOLOMEO  
DEGLI ARMENI.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

### 19 GENNAIO 2010

XV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI COSTA E DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "HOSPICE DELLA GIGI GHIROTTI".....1

<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	1
<b>DELLA BIANCA (P.D.L.)</b> .....	2
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	2
<b>ASSESSORE PAPI</b> .....	3
<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	3
<b>DELLA BIANCA (P.D.L.)</b> .....	4
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	4

XVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FEDERICO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "CATTIVO FUNZIONAMENTO DEL RISCALDAMENTO E INFILTRAZIONI DI ACQUA PIOVANA DA TETTO E FINESTRE SCUOLA ELEMENTARE PIAZZA SOLARI".....5

<b>FEDERICO (P.D.)</b> .....	5
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	5
<b>FEDERICO (P.D.)</b> .....	6

XVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, BERNABÒ BREA, BALLEARI, CECCONI, GRILLO GUIDO, PIANA, LECCE, DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "DISAGI E PERICOLOSITÀ CAUSATI AI CITTADINI PER BUCHE SU MANTO STRADALE". ....7

<b>DE BENEDICTIS (I.D.V.)</b> .....	7
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	7
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	8
<b>CECCONI (P.D.L.)</b> .....	9
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	9

PIANA (L.N.L.).....	10
LECCE (P.D.).....	11
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	11
ASSESSORE CORDA .....	12
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	15
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	15
BALLEARI (P.D.L.) .....	15
CECCONI (P.D.L.) .....	16
GUERELLO - PRESIDENTE .....	16
GRILLO G. (P.D.L.) .....	16
PIANA (L.N.L.).....	16
LECCE (P.D.).....	17
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	17
XVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ARVIGO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE DELLA SOSTA IN PIAZZA MATTEOTTI.....	18
ARVIGO (N. STAGIONE) .....	18
ASSESSORE FARELLO.....	18
ARVIGO (N. STAGIONE) .....	19
XIX INFORMATIVA DELLA SIGNORA SINDACO IN MERITO AD INIZIATIVE A FAVORE DI HAITI COLPITA DAL TERREMOTO. ....	20
SINDACO.....	20
XX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETÀ AL POPOLO IRANIANO E ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI INDIPENDENTI. ..	21
GUERELLO - PRESIDENTE .....	21
XXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VIOLAZIONE DIRITTI UMANI IN MESSICO.....	22
GUERELLO - PRESIDENTE .....	22
XXII (1) PROPOSTA N. 00090/2009 DEL 10/12/2009 PIANO URBANO DELLA MOBILITA' GENOVESE (P.U.M.) APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO FINALE DI PIANO. ....	24
GUERELLO - PRESIDENTE.....	24
CECCONI (P.D.L.) .....	24
CENTANARO (P.D.L.).....	24
GRILLO G. (P.D.L.) .....	25
COSTA (P.D.L.) .....	28
CAMPORA (P.D.L.) .....	29

MALATESTA (P.D.).....	30
LECCE (P.D.).....	32
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ).....	32
JESTER (P.D.) .....	33
BRUNO (P.R.C.) .....	34
CAPPELLO (G. MISTO) .....	35
GRILLO G. (P.D.L.) .....	36
CAPPELLO (G. MISTO) .....	36
BRUNO (P.R.C.) .....	37
CAPPELLO (G. MISTO) .....	39
BRUNO (P.R.C.) .....	40
PISSARELLO - VICESINDACO.....	40
GRILLO G. (P.D.L.) .....	43
PISSARELLO – VICESINDACO .....	43
BRUNO (P.R.C.) .....	44
PISSARELLO – VICESINDACO .....	44
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	45
PIANA (L.N.L.).....	46
CENTANARO (P.D.L.).....	48
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ).....	49
MALATESTA (P.D.).....	51
BRUNO (P.R.C.) .....	52
COSTA (P.D.L.) .....	54
PASERO (P.D.) .....	54
GUERELLO - PRESIDENTE .....	55

XXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GUASTAVINO IN MERITO A ESPRESSIONE DI DISSENSO SULLE DICHIARAZIONI DI VOTO 77

GUASTAVINO (P.D.).....	77
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	77
COSTA (P.D.L.) .....	77
GUERELLO - PRESIDENTE.....	77
COSTA (P.D.L.) .....	77
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ).....	78

XXIV MOZIONE 00593/2008/IMI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO LUCIANO, IN MERITO RIQUALIFICAZIONE QUEZZI.....78

GUERELLO – PRESIDENTE .....	79
GRILLO LUCIANO (P.D.) .....	79
GRILLO G. (P.D.L.) .....	80

XXV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARE AD OGGETTO: .....81

MOZIONE 00944/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, ARVIGO ALESSANDRO, BERNABO' BREA GIOVANNI, CECCONI GIUSEPPE, CENTANARO VALTER, COSTA GIUSEPPE, DE BENEDICTIS FRANCESCO, DELLA BIANCA RAFFAELLA, GAGLIARDI ALBERTO, LO GRASSO UMBERTO, MUROLO GIUSEPPE, PRATICO ALDO, IN MERITO SOSTA MOTOCICLI IN PIAZZA FARALLI.....81

INTERPELLANZA 01032/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN MERITO SITUAZIONE DEGRADO STAZIONE F.S. BRIGNOLE. ....81

XXVI INTERPELLANZA 01074/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO ORARI NEGOZI PARRUCCHIERI .....81

PIANA(L.N.L.)..... 82

ASSESSORE VASSALLO..... 83

PIANA(L.N.L.)..... 84

XXVII RINVIO DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:...85

INTERPELLANZA 01105/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO INSTALLAZIONE SEMAFORO TRA VIA ASSAROTTI E SCALINATA SAN BARTOLOMEO DEGLI ARMENI. ....85